



# COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO

Provincia di Benevento



## P.O.R. CAMPANIA FERS 2007 - 2013

**ASSE 1 "SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA"**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1B " RISCHI NATURALI"**

**OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 "PREVENZIONE RISCHI NATURALI ED ANTROPICI "**

**INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREDISPOSIZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE  
DEI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE (D.G.R. DEL 27 MAGGIO 2013)**

**PROGETTO DI AZIONI INTEGRATE PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE FUNZIONI  
OPERATIVE E PIANIFICATIVE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

oggetto		tavola
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		Re 02
elaborato		
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E MODELLO D'INTERVENTO		
	rev. n.	data
	0	DICEMBRE 2015

IL R.U.P.  
Ing. Vincenzo D'Onofrio

IL DIRIGENTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
Dott. Ing. Giovanni Diurno

RTP AGGIUDICATARIO  
**Dott. Geol. Francesco Cuccurullo**  
**Arch. Gennaro Donnarumma**  
**Arch. Valentina Salvi**  
**Arch. Eliana Bianco**

IL SINDACO  
Avv. Gianfranco Marcasciano



## Sommario

<b>1</b>	<b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</b>	<b>2</b>
1.1	OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	2
1.2	ULTERIORI AZIONI	7
1.3	STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO	9
<b>2</b>	<b>MODELLO D'INTERVENTO</b>	<b>15</b>
2.1	PREMESSA	15
2.2	PIANIFICAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO	17
<b>3</b>	<b>SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>	<b>25</b>
3.1	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	29
3.2	CATENA OPERATIVA IN SEDE LOCALE	32
<b>4</b>	<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>49</b>
4.1	PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO IDROGEOLOGICO	49
4.2	PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	67
4.3	PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO SISMICO	84
4.4	PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO NEVE E GHIACCIO	89



# **1 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

## **1.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il Piano di Emergenza evidenzia gli obiettivi che il sistema di protezione civile comunale si pone al fine di fronteggiare qualsiasi evento calamitoso. Individua gli obiettivi che il sistema è tenuto a raggiungere in tempo di “pace” (pre-evento), obiettivi da raggiungere in fase di evento in corso/post-evento.

Gli obiettivi principali da conseguire in tempo di pace per programmare un’efficace ed efficiente risposta ad eventi naturali e/o antropici sono suddivisi in

1. **Interventi preventivi:** azioni mirate a prevenire l’insorgere dell’evento calamitoso e, quindi, a ridurre la frequenza di accadimento attesa per l’evento o a fornire approfondimenti per la valutazione del rischio;
2. **Interventi protettivi specifici:** azioni mirate a proteggere i bersagli dagli effetti dannosi dell’evento calamitoso e, quindi, a ridurre la gravità delle conseguenze di danno attese (ovvero la vulnerabilità);
3. **Interventi protettivi di resilienza del territorio:** azioni che determinano una riduzione delle conseguenze di danno per l’incremento della resilienza del territorio colpito.

Gli ultimi interventi citati sono gli obiettivi tipici del Piano di PC. Nella sostanza le azioni da intraprendere al fine di aumentare la resilienza di un territorio sono i seguenti:

1. **Informazione e divulgazione alla popolazione.** L’informazione alla popolazione rappresenta l’obiettivo primario a cui tendere nell’ambito di una corretta politica per le azioni di mitigazione dei rischi. L’informazione avverrà su due livelli, uno scientifico, per i tecnici ed il personale interessati attivamente all’esecuzione del piano e, a seguire, uno meno specialistico per la popolazione, che allo stesso tempo, però, fornirà indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio, sui comportamenti da tenere e sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto, sull’applicazione delle indicazioni di Piano. L’informazione sarà effettuata nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all’intera cittadinanza;

2. **Esercitazioni periodiche di Protezione Civile.** L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi).
3. **Monitoraggio del territorio e degli elementi di Piano.** Attività di controllo e verifica del territorio/attuazione di interventi che verifichino lo stato degli elementi di PC inseriti nel Piano (verifica e manutenzione dei mezzi per l'intervento, manutenzione delle aree di attesa e di accoglienza, manutenzione della viabilità di piano etc.).
4. **Aggiornamento periodico del Piano** da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.
5. **Gestione delle attività di mitigazione dei rischi.** Interventi strutturali finalizzati a diminuire la pericolosità/vulnerabilità del territorio; Valutazioni ed approfondimento analitico volte a migliorare la conoscenza di situazioni potenzialmente critiche;

Per ognuno dei succitati punti sono state individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi. Gli elenchi sono riportati nel presente elaborato nel Capitolo relativo al modello di intervento sotto forma di dati tabellari.

**Tabella 1. Obiettivi prioritari in tempo di “pace”.**

OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
1 - INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato.	Brochure, poster, Convegni, lezioni.
2 - ESERCITAZIONI PERIODICHE DI PROTEZIONE CIVILE	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato, COC, Sindaco	Mezzi comunali. e delle altre strutture operative coinvolte
3 - MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E DEGLI ELEMENTI DI PIANO	Protezione Civile Comunale, COC, Sindaco, Uffici Comunali	-



OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
4 - AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO	Protezione Civile Comunale	-
5 - GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	Uffici Comunali preposti	-

Gli obiettivi principali da conseguire immediatamente dopo il verificarsi di un evento per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza sono:

1. **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC);
2. **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati con colore verde. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto “strutture operative locali, viabilità” attivata all'interno del C.O.C.;
3. **Informazione costante alla popolazione** tramite messaggi vocali con altoparlanti su auto di servizio e informazioni on line su sito internet dedicato o pagina Facebook. Inoltre presso le aree di attesa ci dovrà essere un'informazione diretta con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. Le informazioni riguarderanno sia l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
4. **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto “assistenza alla popolazione” attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;



5. **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto “strutture operative locali” attivata all’interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell’ordine;
6. **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell’ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del COC;
7. **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “sanità, assistenza sociale e veterinaria” attivata all’interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
8. **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del COC;
9. **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all’interno del COC;
10. **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.
11. **Predisporre adeguato sistema di vigilanza sul territorio** per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione,



provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Per ognuno dei succitati punti sono state individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi. Gli elenchi sono riportati nel presente elaborato nel Capitolo relativo al modello di intervento sotto forma di dati tabellari.

**Tabella 2. Obiettivi prioritari nella gestione dell'emergenza.**

OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
1 - DIREZIONE E COORDINAMENTO DI TUTTI GLI INTERVENTI DI SOCCORSO	Sindaco, COC	Radio VHF, telefono, fax, PC collegati in rete con connessione protetta ad internet
2 - RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE	Presidi territoriali, Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Vigili Urbani, VV.FF.	Mezzi comunali. e delle altre strutture operative coinvolte
3 - INFORMAZIONE COSTANTE ALLA POPOLAZIONE	COC, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato.	Cartellonistica, poster, altoparlanti, sito internet dedicato, pagina Facebook
4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE CONFLUITA NELLE AREE DI ATTESA	Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico Presidio ASL	Gruppi elettrogeni, ambulanze, servizi di prima necessità
5 - ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO DELLE SQUADRE S.A.R.	Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Vigili Urbani, VV.FF., Personale Medico Presidio ASL e Volontari	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
6 - ISPEZIONE E VERIFICA DI AGIBILITÀ DELLE STRADE	Tecnici comunali, Vigili Urbani, VV.FF., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali.	Mezzi comunali e/o sovracomunali
7 - ASSISTENZA AI FERITI	Presidio ASL, Volontariato Socio Sanitario.	Ambulanze.



OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
8 - ASSISTENZA AGLI ANZIANI, BAMBINI E SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP	Ufficio Anagrafe, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato, VV.FF, Presidio ASL.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
9 - RIATTIVAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI E/O INSTALLAZIONE DI UNA RETE ALTERNATIVA	Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori.	Mezzi di proprietà degli enti coinvolti
10 - SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI	Ufficio tecnico comunale, Soprintendenza delle Belle Arti ed il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
11 - PREDISPORRE ADEGUATO SISTEMA DI VIGILANZA SUL TERRITORIO	Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, VV.FF.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte

## 1.2 ULTERIORI AZIONI

Il Comune di San Bartolomeo in Galdo è sede del C.O.M. BN2 – San Bartolomeo in Galdo (cfr. Relazione sulle attività svolte dal Gruppo di Lavoro sui Presidi territoriali idrogeologici ed idraulici - All. B1 – Sedi operative di riferimento)

I comuni afferenti detto COM sono: Ginestra degli Schiavoni, Castelvetro di Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Castelfranco in Miscano, San Bartolomeo in Galdo, Baselice, Montefalcone di Valfortore

La sede del C.O.M. è stata individuata nella sede della Comunità Montana alla via Corso Roma 5.

Attraverso il COM saranno attivate ulteriori Funzioni di Supporto, pertanto, bisognerà provvedere ad assicurare ulteriori azioni che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento e di seguito elencate

1. **Ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;





2. **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici** con particolare riguardo a quelli che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di Protezione Civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";
3. **Ripristino delle funzionalità dei Servizi Essenziali** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
4. **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
5. **Acquisizione di beni e servizi** da realizzarsi attraverso un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
6. **Ripristino della filiera economico-produttiva** attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio. Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.
7. **Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.**

Per ognuno dei succitati punti sono state individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi



Gli elenchi sono riportati nel presente elaborato nel relativo capitolo 2.2 sotto forma di dati tabellari.

**Tabella 3. Ulteriori azioni nella gestione dell'emergenza.**

OBIETTIVO	STRUTTURA OPERATIVA COINVOLTA	MEZZI ED ATTREZZATURE NECESSARIE
1 - ISPEZIONE DEGLI EDIFICI	COC, Tecnici comunali, VV.FF. tecnici volontari per la Protezione Civile coadiuvati da tecnici regionali (COM)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
2 - ISPEZIONE E VERIFICA DELLE CONDIZIONI DELLE AREE SOGGETTE A FENOMENI IDROGEOLOGICI	COC, Tecnici comunali, Presidi territoriali, Volontari di Protezione Civile, VV.FF. coadiuvati da tecnici regionali (COM)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - RIPRISTINO DELLE FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	COC, Tecnici individuati dagli Enti Gestori (GE. SE. SA. s.p.a, Favellato Reti s.r.l., Terna, Telecom etc.)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
4 - MANTENIMENTO DELLA CONTINUITÀ DELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE	COC, Dipendenti Comunali	
5 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	COC, Dipendenti Comunali	
6 - RIPRISTINO DELLA FILIERA ECONOMICO-PRODUTTIVA	COC, Amministrazione comunale, Dipendenti Comunali.	
7 - VERIFICA E AGEVOLAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAI PIANI DI SETTORE PER GARANTIRE UNA EFFICACE GESTIONE DELL'EMERGENZA.	COC, Settore Protezione Civile	

### 1.3 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Le variazioni temporali normative, amministrative, territoriali ed urbanistiche, l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie per il monitoraggio impongono necessarie modifiche al Piano di Emergenza Comunale in tutti i suoi aspetti.



Pertanto il Piano di Emergenza Comunale va continuamente rivisto ed aggiornato con cadenze temporali che non possono essere prefissate, ma variano in funzione delle condizioni al contorno.

Inoltre lo stesso Piano va testato continuamente tramite esercitazioni e diffusione dello stesso alla popolazione.

Dunque lo stesso strumento pianificatorio costituisce un elemento dinamico che necessita di:

- Aggiornamento periodico;
- Esercitazioni;
- Informazione alla popolazione

## AGGIORNAMENTO PERIODICO

Il PEC è uno strumento dinamico e operativo e dunque necessita di verifiche e aggiornamenti periodici. La cadenza dell'aggiornamento non risulta definibile a priori ma va valutata in funzione delle modifiche intercorse nell'ambito comunale e sovra comunale.

L'aggiornamento può interessare anche solo una parte del piano, con la ridefinizione ad esempio di uno scenario di rischio e/o del modello di intervento oppure relativamente a mutati elementi del sistema di PC comunale.

In tempo di pace è demandato ai responsabili di ciascuna Funzione di Supporto il compito di verificare e aggiornare i dati e le procedure relativi agli obiettivi delle strutture operative di loro competenza.

## ESERCITAZIONI

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi). Esse possono essere organizzate su scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In generale, tali attività di addestramento vengono classificate in “esercitazioni di Protezione Civile” e “prove di soccorso”. La principale differenza tra le due è da ricercarsi nel fatto che per le prime è prevista la partecipazione di Enti, Amministrazioni e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la cui attivazione, in termini di uomini, materiali e mezzi,



nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantito attraverso la rete dei centri operativi, attivati secondo una ben determinata catena di comando e controllo di Protezione Civile.

Le prove di soccorso vengono invece svolte, generalmente, da una sola struttura operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento delle attività.

Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le due attività di addestramento.

### Le esercitazioni di Protezione Civile

Come anticipato, le esercitazioni sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 6 ed 11 L225/1992), compresi gli Enti ed amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza. Tali esercitazioni vengono organizzate sulla base di eventi/scenari di riferimento, per i quali devono essere individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, da definirsi ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 art. 2 L225/92.

L'ambito di tali esercitazioni, in conformità alla normativa citata, può essere di due tipi:

Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;

Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile.

In generale, le esercitazioni hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di Protezione Civile (Piani comunali, provinciali, ecc.), laddove già predisposta, oppure di verificare la validità di modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, come attività propedeutica alla pianificazione.

Gli scenari di riferimento devono, pertanto, essere quelli previsti nei piani e la risposta, della quale v'è valutata l'efficacia, deve essere quella delineata nel Modello di Intervento/procedure operative.



Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile si possono distinguere in:

- ambito di riferimento (nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti;
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di un sistema di coordinamento;
- attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione,
- stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- cronoprogramma delle attività.

I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- Esercitazione per posti di comando (terminologia internazionale “table-top”), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.
- Esercitazioni a scala reale (terminologia internazionale “full scale”), in tal caso, oltre a quanto già previsto per una esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per “posti di comando”.

Le esercitazioni e la gestione di una esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi



enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione dell'attività ciascun ente elabora il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipa alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

### Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- data e località di svolgimento,
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova,
- cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

### INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione sui rischi che possono minacciare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti, oltre ad essere un diritto previsto dalle leggi vigenti, rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza dei piani d'emergenza. Con la legge n. 265/99, art. 12, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti.

Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità si esprime poi, nel singolo individuo, in comportamenti ed azioni positive e consapevoli, colmando quel “vuoto informativo” che può dar luogo a comportamenti incoerenti in caso di crisi. In materia di protezione civile la funzione di tale informazione assume particolare rilievo proprio perché, concretizzandosi in atteggiamenti adeguati e corretti da parte del cittadino, può contribuire all’efficacia della risposta operativa. In tal senso il cittadino non subisce passivamente l’informazione “dall’alto” ma la interpreta e diventa attore dinamico, attivo e collaborativo, producendo un ulteriore effetto positivo, quello di un’evoluzione del rapporto con le istituzioni, fatto di maggiore vicinanza e fiducia reciproca.

L’informazione si sviluppa principalmente in tre tempi:

- Informazione preventiva
- Informazione in stato d’emergenza (e post-evento)
- Informazione in stato post-emergenza

L’informazione preventiva, è finalizzata a diffondere conoscenze sulla natura dei rischi che possono minacciare la popolazione e l’ambiente. L’obiettivo è di ridurre la tendenza dell’individuo ad assumere autonomi criteri di giudizio nell’attribuire il grado di rischio ad una determinata situazione, accrescendo la capacità di collaborazione da parte dei cittadini.

L’informazione preventiva fornisce indicazioni che riguardano:

- il rischio e gli effetti di un possibile evento in un determinato territorio
- i comportamenti da adottare in caso di emergenza
- le modalità attraverso cui verranno lanciati avvisi e messaggi d’allerta

L’informazione corretta sul piano di intervento è necessaria per creare la base per la partecipazione attiva della popolazione sia per quanto riguarda i problemi tecnici e operativi sia per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di calamità anche solo ricorrendo alle misure di autoprotezione.

I mezzi attraverso i quali veicolare la formazione e le informazioni ai cittadini possono essere:

- I media (stampa, emittenti radiofoniche, televisive, internet);
- Le associazioni presenti nel territorio comunale (specie quelle di volontariato);



- Le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale.

In caso di emergenza (e post-evento) vengono date costantemente informazioni circa:

- il fenomeno previsto o in atto
- i comportamenti e le misure particolari di autodifesa da adottare
- l'evoluzione dell'evento e delle operazioni di soccorso
- i numeri da contattare e i riferimenti utili
- cosa fare dopo l'evento (ad esempio in caso di evacuazione)

In questo caso l'informazione può essere tradizionalmente fornita tramite altoparlanti montate su automobili e/o suono delle campane oppure tramite Web (sito dedicato e/o social network).

Nella fase post-emergenza, quando viene dichiarato il cessato allarme, la comunicazione riguarda tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino utili al ripristino dello stato di normalità

## **2 MODELLO D'INTERVENTO**

### **2.1 PREMESSA**

Il Modello di Intervento costituisce la parte del Piano, nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento.

Pertanto, per Modello di Intervento si intende la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento dovranno:

- individuare le competenze;
- individuare le responsabilità;
- definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- definire la successione logica delle azioni.





Il Modello di Intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nella parte B del Piano (lineamenti della pianificazione).

Tali azioni sono suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto per la prima volta definito nel cosiddetto Metodo Augustus.

Nel Modello di Intervento sono riportate inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).



Il Modello di Intervento è articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili).

Nel presente Piano è stata considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

### **Eventi con preannuncio**

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (allagamenti, frane, eventi meteorici intensi, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento prevede le fasi di :

- **Attenzione.** La fase di attenzione si attiva quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione dei servizi di reperibilità e di servizi H24 da parte della Struttura Regionale di Protezione Civile (SPC) e degli Enti preposti alle attività di monitoraggio (ad es. SORU), alla vigilanza ed agli interventi nel caso di incendi boschivi.

-  **Preallarme.** La fase di Preallarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative oppure quando gli effetti al suolo riscontrati dalle attività di presidio inducono ad attivare una ulteriore fase di emergenza. Essa comporta la convocazione in composizione ristretta del COC e l'adozione di misure preparatorie ad una possibile emergenza.
-  **Allarme.** La fase di Allarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla Struttura Regionale di Protezione Civile sulla base delle valutazioni dei dati e delle informazioni trasmessi dagli Enti e da Centro Funzionale Regionale agli altri Centri Operativi di Protezione Civile territorialmente interessati, in riferimento alle soglie di criticità ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Però per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità e/o relativi a valutazioni puntuali di “effetto al suolo” derivanti dai vari eventi.

### **Eventi senza preannuncio**

Gli eventi senza preannuncio comprendono quei fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti), mentre è comunque possibile simulare scenari di rischio. In tali casi devono essere immediatamente attivate tutte le azioni previste nel livello di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

## **2.2 PIANIFICAZIONE DEL MODELLO D'INTERVENTO**

Una corretta pianificazione dell'emergenza parte dalla definizione delle aree di protezione civile. Il modello di intervento si basa essenzialmente sull'individuazione e la predisposizione delle aree di “protezione civile”. Con la definizione di Aree di Protezione Civile si intendono tutti

quegli spazi o luoghi che sono considerati “sicuri” per la popolazione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso.

Le aree di Protezione Civile si suddividono in:

- aree di attesa;
- aree di accoglienza;
- aree di ammassamento.

La rilevazione delle aree di protezione civile è stata effettuata nell’ottica di prevenzione e preparazione dell’emergenza. Si sottolinea inoltre che una delle caratteristiche principali di tali aree è quella della polifunzionalità, pertanto utilizzabili per lo svolgimento di altre attività (piazze, parcheggi, scuole ecc...).

Le aree definite nel seguente piano sono ubicate nelle tavole Tav. 5/a e 5/b ivi allegata e descritte in dettaglio nell’allegato 2 - Schede Tecniche Aree di Protezione Civile.

## AREE DI ATTESA

Le Aree di Attesa (meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia .

Il numero delle aree scelte è stato funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili, del numero degli abitanti e della conformazione del territorio. Le aree di attesa della popolazione dovranno essere utilizzate in emergenza per un periodo di tempo di poche ore. Le aree dovranno essere indicate sul territorio con apposita cartellonistica.

La scelta delle aree individuate è stata funzione dei seguenti parametri:

- Valutazione del numero di abitanti interessati dalle emergenze;
- Conformazione del territorio comunale;



- Distribuzione della popolazione sul territorio comunale;
- Ricettività delle aree.

Di seguito è riportato un elenco delle aree individuate:

**Tabella 4. Elenco aree di attesa**

N° AREA	LOCALITÀ E VIE DI ACCESSO	SUP. (MQ)	RICETTIVITÀ (N. ABITANTI)	TIPOLOGIA
AA01	Piazza Municipio	328	218	Piazza
AA02	Piazza Giuseppe Garibaldi	480	320	Piazza
AA03	Parcheggio Teatro SS369	594	396	Parcheggio con superficie asfaltata
AA04	Piazzale chiesa via Costa	630	420	Piazzale
AA05	Parcheggio Via Torre	696	464	Parcheggio con superficie asfaltata
AA06*	Campetto Sportivo – Via regina Margherita	382	254	Campetto sportivo
AA07	Via Regina Margherita	655	436	Area adiacente la strada
AA08	Largo san Francesco D'assisi	898	598	Piazzale
AA09	Area adiacente il cimitero Via dei Tigli	1220	813	Parcheggio con superficie asfaltata
AA10	Via Giorgio De Chirico	757	504	<u>Slargo</u>
AA11	Via Michelangelo Buonarroti	700	466	Piazzale
AA12	Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa	586	390	Piazza
AA13	Piazzale Via Padre Pio	475	316	Piazzale
AA14	Via Circonvallazione	923	611	Parcheggio con superficie asfaltata
Totale		9324	6206	



Le aree di attesa sono sufficienti ad accogliere tutta la popolazione di San Bartolomeo in Galdo. In caso di rischio sismico si suggerisce di ricorrere anche alle aree aperte esterne alle abitazioni per le frazioni collinari prive di aree di attesa nelle vicinanze e/o isolate.

L'accessibilità può risultare preclusa per le aree indicate con l'asterisco in tabella per le quali si deve prevedere alla nomina di responsabile dotato di chiavi.

## AREE DI ACCOGLIENZA

Sono da intendersi come l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Tali aree sono state segnalate in rosso sulla cartografia ( Tav. 5/a e 5/b 05) e dovranno essere indicate con segnaletica adeguata sul territorio.

Possiamo individuare tre ipotesi per le aree di accoglienza:

1. strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
2. tendopoli

### **A- Strutture improprie di accoglienza**

Tali strutture sono scuole, albergo, centri sportivi ed edifici pubblici.

Nell'ambito della pianificazione comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio temporaneo. L'utilizzo di tali strutture è ovviamente condizionato almeno ad una verifica speditiva sullo stato delle strutture e delle vie di accesso da parte di tecnici abilitati e competenti.

Nel caso di utilizzo di strutture private dovrà essere notificato apposito provvedimento sindacale di requisizione e/o, dovrà essere predisposta apposita convenzione con il soggetto privato.

La definizione della capacità ricettiva delle strutture esistenti è stata effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- Per la struttura alberghiera si è utilizzato il numero posto letto disponibili.
- Per le scuole si è valutato mediamente il 30% della superficie totale e ad ogni persona è stato assegnato uno spazio di 6 mq necessario alla sistemazione di una brandina ed un armadietto.



Di seguito si riporta l'elenco delle aree di accoglienza improprie suddivise per tipologia, individuate sul territorio comunale che rientrano in questa categoria:

**Tabella 5. Elenco strutture di accoglienza improprie - Alberghi.**

N° AREA	NOME STRUTTURA- LOCALITÀ	LETTI
RH01	Hotel Michelangelo – Via Michelangelo Buonarroti	24
Totale	-	24

**Tabella 6. Elenco strutture di accoglienza improprie – Scuole**

N° AREA	NOME STRUTTURA- LOCALITÀ	SUPERFICIE UTILE (MQ)	RICETTIVITÀ
RS01	Istituto : Asilo Pubblico ( Ex Pretura) Via Costa	328	54
RS02	Istituto : Istituto Professionale per l'agricoltura	605	100
RS03	Istituto Comprensivo Statale “ Leonardo Bianchi ” : Scuola Primaria Ianziti	1041	173
RS04	Istituto Comprensivo Statale “ Leonardo Bianchi ” : Scuola dell’infanzia Ianziti	306	51
totale		2280	378

Le strutture indicate sono quelle più recenti ed in migliori condizioni presenti sul territorio comunale. Non si hanno informazioni più dettagliate sugli anni di realizzazione e su eventuali verifiche sismiche e/o collaudi.

## **B- Tendopoli**

Il campo sportivo comunale “Rocky Marciano” di Via dei Tigli è stato individuata come area idonea per la realizzazione di una tendopoli

La struttura si presta allo scopo in quanto di recente realizzazione e ben infrastrutturata.

L'installazione di una tendopoli prevede la predisposizione di moduli tenda standard secondo uno schema denominato “raggruppamento di secondo livello” o “modulo 32” del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Secondo tale schema, inserito tra i documenti allegati alla presente relazione, una tendopoli tipo prevede:

- n. 54 tende mod. P.I. 88;
- n. 270 persone circa (mediamente 5 persone per tenda);
- n. 9 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq);
- n.1 tenda per cucina da campo;
- n. 2 tende modulari “roder” per mensa, attività sociali, riunioni, chiesa, ecc...di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete con ingombro di 360 mq).
- n. 3 moduli per segreteria e gestione del campo, infermeria e postazione radio, in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq)
- un'area attrezzata per il volontariato;
- uno spazio per l'allocazione dei generatori;
- Deposito materiali e stoccaggio rifiuti, individuato in un'area esterna limitrofa alla struttura sportiva ;

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di accoglienza da adibire a tendopoli già infrastrutturate individuate sul territorio comunale che rientrano in questa categoria.

La valutazione della recettività per i due siti dove non è stata progettata la tendopoli è stata effettuata attribuendo ad ogni persona una superficie pari a 20 mq.

**Tabella 7. Elenco aree da adibire a tendopoli.**

N° AREA	NOME STRUTTURA- LOCALITÀ	SUPERFICIE	RICETTIVITÀ	DISPONIBILITÀ SOTTOSERVIZI
AR01	Campo Sportivo Comunale	6025	270	SI
Totale		6025	270	



In riferimento all'evento sismico con tempi di ritorno a 475 anni (dove si stima un numero di sfollati pari a 474) le aree individuate ed elencate sono in grado di offrire accoglienza a tutti gli eventuali sfollati.

Qualora si verifichi un fenomeno di portata superiore a quella prevista nel presente Piano (che corrisponde sicuramente ad un evento complesso, di tipo "C" e dunque ad un'emergenza di rilievo nazionale che dovrà essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari e pertanto sarà richiesto l'intervento del Dipartimento di Protezione Civile) e il numero degli sfollati sia superiore a quello realmente ospitabile nelle aree di accoglienza già individuate, potranno essere utilizzati altri spazi non individuati nel presente Piano (ulteriori strutture pubbliche o private, individuazione di altre aree da adibire a tendopoli) come aree di accoglienza o di ricovero, oppure bisognerà allocare gli sfollati in strutture/aree esterne al territorio comunale.

Nel caso in cui l'emergenza dovesse prolungarsi le aree individuate come tendopoli potrebbero essere convertite ad insediamenti abitativi di emergenza.

Per quanto riguarda la progettazione degli insediamenti abitativi in emergenza si deve necessariamente far riferimento ai seguenti documenti, emanati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:

- "Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile" (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23 febbraio 2005),
- "Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile" (decreto del capo del dipartimento della Protezione Civile n° 1243 del 24 marzo 2005).

#### AREE DI AMMASSAMENTO (DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE)

Sono aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Il comune di San Bartolomeo in Galdo, in quanto sede COM, ha l'obbligo di destinare un'area di all'ammassamento delle risorse di soccorso. Pertanto è stata individuata a tale scopo l'area di parcheggi di Via dei Tigli





N° AREA	NOME STRUTTURA- LOCALITÀ	SUPERFICIE	DISPONIBILITÀ SOTTOSERVIZI
AR01	Via dei Tigli	4300	SI
Totale		4300	-

#### SEDE C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), il cui punto massimo di riferimento è il Sindaco, rappresenta l'organo responsabile delle attività a livello comunale-locale.

Sul territorio comunale di San Bartolomeo in Galdo la sede C.O.C. è attualmente individuata nell'Aula Consiliare presso la sede Comunale.

Si consiglia quanto prima, di individuare una sede alternativa, più idonea alla gestione delle emergenze (si ricorda difatti che le linee guida nazionali sconsigliano l'utilizzo della sede municipale come sede COC).

#### CANCELLI

I cancelli sono dei posti di blocco istituiti durante l'emergenza per regolarizzare e ridurre al minimo il flusso delle persone coinvolte, scoraggiare l'accesso alle aree colpite ai curiosi e dirigere il posizionamento delle colonne di soccorso. Presso i cancelli viene compiuta la verifica dell'equipaggiamento del personale operativo e di soccorso e l'assegnazione delle zone colpite in cui operare. Vengono generalmente presidiati dagli operatori della Polizia Locale e da operatori del sistema del volontariato. Le forze impiegate presso i cancelli vengono coordinate dalle strutture istituzionali di coordinamento di Protezione Civile. Per il comune di San Bartolomeo in Galdo i cancelli individuati sono stati indicati e numerati nella Tav. 05/a e b.

In ogni caso i cancelli vanno attivati in funzione del tipo di evento verificatosi e dell'area interessato dallo stesso.



Tabella 8. Elenco e georeferenziazione dei cancelli

N° AREA	NOME LOCALITÀ	LATITUDINE	LONGITUDINE	ALTITUDINE slm
C01	Via Serra San Marco, SS 369	41.420736°	15.018955°	606
C02	Via Serra San Marco, Via Taglianaso	41.418764°	15.024235°	667
C03	Via Padre Pio, SS 369	41.427716°	15.028814°	600
C04	Via dei Platani , Via delle Ginestre	41.429661	15.017517°	550
C05	Via dei Platani, Via dei Tigli	41.428086°	15.011077°	557
C06	SP 90	41.424366°	15.008416°	534
C06	SS369	41.386085°	15.009431°	366

## POSTO MEDICO AVANZATO

Il Pma - Posto medico avanzato è il fulcro della catena sanitaria dei soccorsi in caso di intervento su catastrofe limitata e si dispone tra l'area di raccolta e gli ospedali di ricovero. Quando il numero di feriti è superiore a quello gestibile dalle risorse immediatamente disponibili, il Pma costituisce sul luogo dell'evento una struttura medicalizzata in cui proseguire il triage, cioè il processo di suddivisione dei pazienti in classe di gravità in base alle lesioni riportate e alle priorità di trattamento e/o evacuazione. È anche il luogo in cui somministrare trattamenti di stabilizzazione delle vittime e coordinare l'evacuazione verso gli ospedali idonei disponibili.

La funzione del Pma consente, tra l'altro, di guadagnare tempo prezioso, durante il quale può essere mobilitato un maggior numero di ambulanze e personale e permette agli ospedali di prepararsi ad accogliere un numero improvviso ed elevato di vittime provocate dall'evento straordinario.

Per San Bartolomeo in Galdo è stato individuato come area utile ad allestire un PMA l'area di attesa AA09.

## **3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**



Il sistema di allertamento locale è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni riguardanti il sistema di protezione civile comunale. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso le quali il Comune garantisca i collegamenti informativi sia con Regione e Prefettura-UTG per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e le strutture operative di Protezione Civile presenti nel territorio (es. Vigili del Fuoco, Carabinieri, Asl, comuni limitrofi), per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità, attivando le necessarie ed adeguate forme di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata.

A tal fine il Comune di San Bartolomeo in Galdo fa riferimento alla locale stazione dei carabinieri che in caso di necessità comunicano ai referenti di turno di intervenire.

I riferimenti per comunicare eventuali emergenze sono riportati di seguito in Tabella 9.

**Tabella 9. Reperibilità H24**

SEDE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	EMAIL
Comando Polizia Municipale		0824/8244222 0824/8244250		
Carabinieri Compagnia San Bartolomeo in Galdo (h24)  Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, 1		113  0824 967071		tbn27847@pec.carabinieri.it

Si riportano in seguito in Tabella 10 l'elenco delle Strutture Operative e gli Enti sovracomunali che sono coinvolti o da attivare durante un'emergenza di protezione civile

**Tabella 10. Recapiti Strutture operative ed Enti Sovracomunali coinvolti**

ENTE/STRUTTURA	SETTORE	TELEFONO	FAX	EMAIL
Dipartimento Centrale Protezione Civile	-	0668201	0668202360	protezionecivile@pec.governo.it



ENTE/STRUTTURA	SETTORE	TELEFONO	FAX	EMAIL
UTG -Prefettura di Benevento – Area Protezione Civile	Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico Area V	Sede Centrale 0824/374205	0824/374444	Mail: protcivile.pref_benevento@intern o.it
Protezione Civile Regionale	Settore 03 Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio – dott.ssa Gabriella De Micco	081-7969509	0817969510	prociv@regione.campania.it
	Sala Operativa Regionale	0812323111 800232525	0812323860	soru@regione.campania.it
Provincia di Benevento - Protezione Civile	Servizio Energia - Protezione Civile - Trasporto Privato	0824774303		valentino.melillo@pec.provincia benevento.it
	Comandante del Corpo di Polizia Provinciale	800854654 0824774325	0824351685	poliziaprovinciale@pec.provincia benevento.it
Comunità Montana del Fortore Via Corso Roma n.5 San Bartolomeo in Galdo		0824.967088  Numero verde antincendio  800767678	0824.964314	
Vigili del Fuoco	Comando Provinciale di Benevento	115 0824/372511		com.benevento@cert.vigilfuoco.i t
	Distaccamento Provinciale di San Marco dei Cavoti	0824/984409		
Corpo Forestale dello Stato	Sala Operativa provinciale  Primo Dir. Gennaro Curto	1515 0824 325801	0824 21610	cp.benevento@pec.corpoforestale .it
	Via IV Novembre, 18, 82028 San Bartolomeo	0824 967184		



ENTE/STRUTTURA	SETTORE	TELEFONO	FAX	EMAIL
	In Galdo (BN)			
Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (SOUPR)		0817967762 0817967673 0817967675	0817967674	
Comando dei Carabinieri	Sede di San Bartolomeo in Galdo Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, 1	113 0824 967071		tbn27847@pec.carabinieri.it
ANAS	V.le Kennedy, 25 - Napoli	081 239 5152	-	anas.campania@postacert.stradeanas.it
Polizia di Stato	Commissariato di Stato Via Roma 296, 82037 Telese Terme (BN)	0824 974311		-
	Questura di Benevento Via Raffaele De Caro 11	0824373111	0824373477	gab.quest.bn@pecps.poliziadistato.it
PSAUT di San Bartolomeo	Via Costa, 44	0824/967699		distrettosanitario.bne@pec.aslbenevento.it
Servizio ambulanze	Via Costa, 44	0824/964258		
Ospedale Rummo PO di Benevento	Via Pacevecchia, 4	0824 57111		protocollo@pec.ao-rummo.it
Ospedale PO di Campobasso	Contrada Tappino	0874 4091		Pec: asrem@pec.it
Ospedali Riuniti di Foggia	Via L. Pinto	0881 731111		



ENTE/STRUTTURA	SETTORE	TELEFONO	FAX	EMAIL
Soprintendenza Archeologica della Campania	Soprintendente: Dott.ssa Adele Campanelli	089 5647 201	089 252 075	Mail: sar-cam@beniculturali.it  Pec: mbac-sar-cam@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza delle Belle Arti ed il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento	Soprintendente: Dott. Salvatore Buonomo	0823277111	0823354516	Mail: sbeap-ce@beniculturali.it  Pec: mbac-sbeap-ce@mailcert.beniculturali.it
Comune di Ginestra degli Schiavon	Via Porta Nuova, 2	0824.961002	0824.961261	uff.amm.vo.moffa.ginestra@asmepec.it
Comune di Castelvetere di Val Fortore	Via Frentana, 8a	0824 933004	0824 933150	-
Comune di Foiano di Val Fortore	Via Santa Maria	0824 966004	0824 966247	comune.foianovf@asmepec.it
Comune di Castelfranco in Miscano	Viale Roma, 12	0824.960066	0824.960297	protocollo.castelfrancoinmiscano@asmepec.it
Comune di Baselice	Via Santa Maria	0824.968066	0824.968513	comune.baselice@asmepec.it
Comune di Montefalcone di Valfortore	Piazza Medaglia D'Oro n° 2	0824 969003	0824 969426	postmaster@pec.montefalconedivalfortore.campania.it

### 3.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Modello d'Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco, del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e dei Presidi, Operativo e Territoriale.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.



Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale.

Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.

## PRESIDI COMUNALI

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica e di pianificazione.

Il presidio operativo ha il compito di garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale, nonché fornire al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evento.

Il presidio operativo utilizzerà il servizio h24 del locale Comando dei Carabinieri che provvederà ad allertare il Sindaco in caso emergenza. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

La composizione del Presidio Operativo è rappresentata nella seguente tabella:

**Tabella 11. Costituzione Presidio Operativo.**

NOMINATIVO REFERENTE PRESIDIO OPERATIVO	TELEFONO/FAX	EMAIL
Referente Funzione 1 del COC		
Responsabile Ufficio Protezione Civile		
Dipendente Ufficio Protezione Civile		



È di fondamentale importanza inoltre, prevedere un sistema di vigilanza sul territorio, il Presidio Territoriale, per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

**Tabella 12. Costituzione Presidio territoriale.**

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	REFERENTE	TELEFONO	MEZZI
Dipendenti Ufficio Polizia Municipale			
Dipendenti Ufficio Tecnico Comunale	Referente Funzione 1 del COC		
Operai comunali			
Volontari Protezione Civile	Confraternita Di Misericordia di San Bartolomeo in Galdo Piazza Municipio, 7	Tel. 0824/965248	-





### **3.2 CATENA OPERATIVA IN SEDE LOCALE**

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione del C.O.C. A livello comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto nella pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale, etc.).

A livello provinciale, si attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi - C.C.S. nel quale sono rappresentati, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale, oltre agli Enti, alle Amministrazioni ed alle altre strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza. Presso il C.C.S. viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati. Il modello organizzativo a livello provinciale deve prevedere una Sala Operativa Unica ed integrata, che, da un lato, attui quanto stabilito in sede di C.C.S. e, dall'altro, raccolga, verifichi e diffonda le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi Centri Operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile. In accordo con la Legge n. 225/1992 e successive modifiche, il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.



In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i Centri Intercomunali (generalmente denominati Centri Operativi Misti - C.O.M.). Tali Centri sono ubicati in idonee strutture, preventivamente individuate a cura del Sindaco del Comune sede di C.O.M., d'intesa con gli Enti territorialmente competenti. Il C.O.M. è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal C.C.S., attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali di riferimento (C.O.C.) L'attivazione dei C.O.M. è di norma in capo all'Autorità responsabile del C.C.S.

A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Unificata (definita generalmente S.O.R.U.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

La succitata catena operativa può essere dunque così rappresentata:

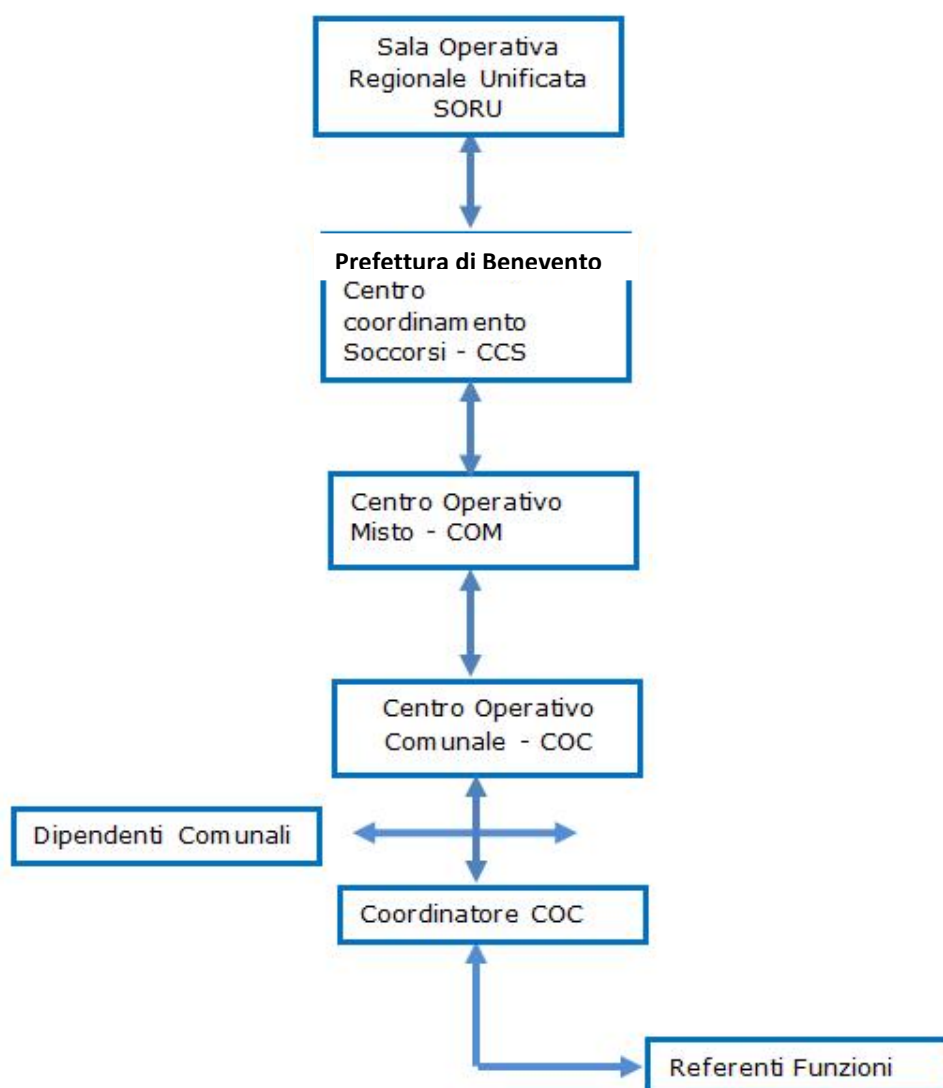


Figura 1. Diagramma di flusso Catena Operativa

La catena operativa in sede locale prevede dunque la sequenza discendente C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

#### CENTO OPERATIVO SOCCORSI (C.C.S.)

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono: una "area strategia", alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "area operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il



responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza.

Per il Comune di San Bartolomeo in Galdo il C.C.S. di riferimento è convocato presso l'UTG di Benevento.

#### CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune. San Bartolomeo in Galdo è sede del COM di riferimento (C.O.M. BN2– San Bartolomeo in Galdo) al quale afferiscono i seguenti comuni: Ginestra degli Schiavoni, Castelvete di Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Castelfranco in Miscano, San Bartolomeo in Galdo, Baselice, Montefalcone di Valfortore

#### CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92 e s.m.i.) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

Nel Piano di P.P.C, del Comune di San Bartolomeo in Galdo non è stata elencata la composizione della struttura di coordinamento che supporta il Sindaco. Pertanto si dovrà provvedere quanto prima all'individuazione delle ed alla nomina de i componenti della stessa.

Il COC è organizzato in “funzioni di supporto”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state



opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte ed il responsabile.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune.

La sede COC deve essere ubicata in un edificio antisismico, possibilmente diverso dalla sede del Municipio in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili rispetto a qualsiasi tipo di rischio. Per una migliore organizzazione interna delle attività del COC è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la Sala Operativa, con le postazioni delle singole Funzioni di Supporto e una postazione radio, ed un altro adibito a Sala Riunioni, per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento. La sede del Centro Operativo Comunale per il Comune di San Bartolomeo in Galdo è provvisoriamente individuata presso la sede della Casa Municipale negli ambienti del piano terra destinati a Sala Consiliare. Si consiglia di individuare sul territorio comunale una sede più idonea rispondente ai suddetti requisiti di legge.

Si riportano nella seguente tabella i riferimenti della sede C..O.C.

Tabella 13. Dati sede COC

SEDE	Municipio Corso Roma, 30 Coordinate 41° 25' 2,64" N – 15° 1' 5,88" E
RECAPITI	0824 8244111
REFERENTE	





Figura 2. Ubicazione sede COC

## ORGANIZZAZIONE PER FUNZIONI DI SUPPORTO

Il C.O.C. è organizzato in "Funzioni di Supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Nella tabella n. 14 sono riportate le principali funzioni di supporto componenti il C.O.C.

**Tabella 14. Composizione COC Comune di San Bartolomeo in Galdo**

COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE				
TIPO FUNZIONE	RUOLO - REFERENTE	TEL	FAX	EMAIL
1) Tecnica di valutazione e pianificazione				



COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE				
TIPO FUNZIONE	RUOLO - REFERENTE	TEL	FAX	EMAIL
2) Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria				
3) Volontariato				
4) Risorse (in termini di mezzi e materiali)				
5) Servizi essenziali e attività scolastica				
6) Censimento danni				
7) Strutture operative locali e viabilità				
8) Telecomunicazioni				
9) Assistenza alla popolazione				

A supporto alle attività del COC è inoltre utile indicare anche i seguenti responsabili:

**Tabella 15. Elenco responsabili a supporto del COC**

COMPITO	REFERENTE	TEL	FAX	EMAIL
Assistenza Amministrativa C.O.C.				

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischi.



## **Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione**

### **Principali compiti**

- Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione;
- Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

## **Funzione 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

### **Principali compiti**

- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento;
- Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.





In Tabella 16 sono elencate le principali strutture sanitarie presenti sul territorio di San Bartolomeo in Galdo e nei comuni limitrofi.

**Tabella 16. Elenco strutture sanitarie**

STRUTTURA	UBICAZIONE	RICETTIVITÀ – POSTI LETTO	RESPONSABILE	SITO WEB, TELEFONO, FAX
PSAUT di San Bartolomeo	Via Costa, 44	-	-	0824/967699 distrettosanitario.bne@pec. aslbenevento.it
Ospedale Rummo PO di Benevento	Via Pacevecchia, 4	417	-	0824 57111- protocollo@pec.ao- rummo.it
Farmacia Dr. Luciana Palumbo	Via Pasquale Circelli, 130	-	-	0824-967399
Farmacia Dr- Sciarra Franca	Via Roma, 104	-	-	0824-963581

### **Funzione 3 - Volontariato**

#### **Principali compiti**

- Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione;
- Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

Per tali scopi risulta utile riportare in



Tabella 17 l'elenco delle principali associazioni di volontariato con i loro recapiti e relative risorse, sia umane che materiali.



Tabella 17. Elenco associazioni di volontariato

PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E RELATIVE RISORSE					
ASSOCIAZIONE / ORGANIZZAZIONE	REFERENTE	INDIRIZZO	N. TEL/FAX - MAIL	RISORSE UMANE	MATERIALI E MEZZI
				QUALIFICA/ COMPETENZE	DOTAZIONI
Confraternita Di Misericordia di San Bartolomeo in Galdo  Decr. n. 16013 del 6 dicembre 1993		P.zza Municipio, 7	Tel. 0824/965248	-	-

#### Funzione 4 - Materiali e mezzi

##### Principali compiti

- Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalla altre funzioni

Di seguito in Tabella 17 è riportato l'elenco degli automezzi e dei motocicli in dotazione del San Bartolomeo in Galdo

Tabella 18. Veicoli in dotazione all'Ente

MARCA	MODELLO	TARGA
Fiat	Panda 4x4	BT762WS
Volkswagen	Sharan	CV900HY
Fiat Iveco	80 -Autocarro con cassone ribaltabile	BN178105
Piaggio	ciclomotore	X6RVY4
Iveco	minibus	CS659GV

Si riporta in tabella l'elenco delle ditte presenti sul territorio di San Bartolomeo in Galdo utilizzabili in condizioni di emergenza in quanto munite di mezzi meccanici idonei.

**Tabella 19. Elenco Ditte esterne per interventi di somma urgenza**

Elenco ditte disponibili in caso di particolari emergenze		
Ditta	Indirizzo/recapito	Categorie
SOS scavi srl	Via I Traversa Carcere Vecchio	349 766 53 88
Setteluci snc	C/da Ripa Bianca	0824 967 470
Ripabianca Calcestruzzi srl	C/da Ripa Bianca	0824 967 470
EDIL Cerro srl	Vico Muraglione	338 88 74 727

## **Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica**

### **Principali compiti**

- Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi;
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche;
- Conosce e verifica l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza;
- Stabilisce insieme ai responsabili scolastici la strategia più idonea al fine di far ricongiungere la popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

L'elenco degli enti gestori dei servizi essenziali e delle strutture scolastiche sono riportati rispettivamente in



Tabella 20 e Tabella 21.



**Tabella 20. Enti gestori servizi essenziali**

ENTE GESTORE	TELEFONO	FAX/E-MAIL
Rete acquedottistica e rete fognaria.  Servizio Idrico Integrato  GE.SE.AS  Gestione Servizi Sannio  Direzione e Sede legale: Zona Industriale Pezzapiana, 82100 BENEVENTO	N° verde 800 25 09 81  Pronto Intervento 348 60 16 151	Fax della Sede Legale e Direzione Generale: 081 7884560
Servizi elettrici  Terna S.P.A:  Via Aquileia 8 - Napoli	Sede di Napoli - Tel. 0813454469  N° verde nazionale per emergenze: 800 999 666	Email: terna.soc@terna.it
Servizi elettrici Utenze  ENEL Distribuzione S.P.A.  ENEL Distretto Campania  Centro Direzionale Isola G3  80143 - Napoli NA	N° verde nazionale 800900800  N° verde nazionale 800500  N° Distretto Campania 0817831111	
Rete telefonica  Servizi telefonici e Telecomunicazioni Telecom Italia S.p.A.  Centro Direzionale Isola F 6  80143  Napoli NA	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ 800315429: Numero Verde per richieste di Spostamento pali – cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia;</li><li>➤ 800.41.50.42: Numero Verde per segnalazioni di Pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia;</li><li>➤ 800.13.31.31: Numero Verde per richieste Cartografie/sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia;</li></ul>	



ENTE GESTORE	TELEFONO	FAX/E-MAIL
Rete GAS  Favellato Claudio S.P.A:  Località Breccelle  86170 Isernia (IS)	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ 086550311</li><li>➤ Mobile:3333333333</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ 080762522</li><li>➤ info@pec.favella toreti.it</li></ul>

**Tabella 21. Strutture scolastiche**

STRUTTURE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO				
N	STRUTTURA	UBICAZIONE (VIA..., P.ZZA...)	UTENZA SCOLASTICA ANNO 2014-15	TELEFONO, FAX, MAIL
S1	Asilo Pubblico  (Ex Pretura)	Via Costa, 5	n. 49 alunni  n. 5 docenti  n. 2 personale non docente ATA	Tel. 0824963444  Fax: 08241906023  E-mail:  bnc82500a@istruzione.it
S2	Istituto Liceo Scientifico Enrico Medi	Via Torre, 10	-	Tel. 0824967176  Fax. 0824967176  E-mail:  bnis00400d@istruzione.it
S3	Istituto Comprensivo Statale: Scuola Secondaria di 1° Grado “ Leonardo Bianchi	Via Torre	n. 147 alunni  n. 21 docenti  n. 4 personale non docente ATA	Tel. 0824963444  Fax: 08241906023  E-mail:  bnc82500a@istruzione.it
S4	Istituto: Istituto Professionale per l'agricoltura	Contrada 7 Luci	-	Tel. 0824 967175  Fax: 0824964175  E-mail:  BNIS00400D@istruzione.it
S5	Istituto Comprensivo Statale “ Leonardo Bianchi ” : Scuola Primaria Ianziti	Via dei Tigli	n. 49 alunni  n. 5 docenti  n. 2 personale non docente ATA	Tel. 0824-963371  Email:primariaianziti@icsanbart olomeo.net



STRUTTURE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO				
N	STRUTTURA	UBICAZIONE (VIA., P.ZZA...)	UTENZA SCOLASTICA ANNO 2014-15	TELEFONO, FAX, MAIL
S6	Istituto Comprensivo Statale “ Leonardo Bianchi ” : Scuola dell’infanzia Ianziti	Via Tintoretto	n. 107 alunni  n. 8 docenti  n. 2 personale non docente ATA	Tel. 0824-963311  Email: infanziaianziti@icsanbartolome o.net
S7	Scuola primaria capoluogo		n. 95 alunni  n. 8 docenti  n. 2 personale non docente ATA	

#### **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

##### **Principali compiti**

- Coordina le attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell’evento e valutare gli interventi urgenti;
- Provvede ad una valutazione del danno e dell’agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

#### **Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità**

##### **Principali compiti**

- Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi;
- Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario;
- Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa,



predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

In Tabella 19 sono riportati le ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e di ripristino delle vie di comunicazione eventualmente interrotte.

### **Funzione 8 - Telecomunicazioni**

- Principali compiti
- Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento;
  - Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione;
  - Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

### **Funzione 9 - Assistenza alla popolazione**

- Principali compiti
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
  - Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
  - Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Allo stato attuale gli scriventi non sono in possesso di dati inerenti alle persone deboli residenti nel territorio comunale di San Bartolomeo in Galdo

## **4 PROCEDURE OPERATIVE**

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

### **4.1 PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il modello di intervento adottato per il Piano di Emergenza Comunale per il rischio idrogeologico ed idraulico fa riferimento al vigente sistema di allertamento Regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005 n. 299, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.

Il Decreto ha fornito una serie di indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento e coordinamento delle risorse al verificarsi delle eventuali emergenze, individuando le strutture regionali di Protezione Civile coinvolte nelle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, che sono:

- Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che svolge le sue funzioni per il tramite della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU);
- Il Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane – Servizio 04 del Settore (CFR).

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, i livelli di criticità, distinti in ordinaria, moderata ed elevata, corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteorologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base della possibilità di superamento di soglie pluvio-idrometriche complesse.



Nella seguente Tabella 22 vengono riportati i livelli di criticità e gli scenari di evento suddivisi per tipologia e i possibili effetti e danni elaborati dal Centro Funzionale Centrale.

**Tabella 22. Scenari di Criticità idrogeologica e idraulica di riferimento elaborati dal Centro Funzionale Centrale**

CRIT.	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	Eventi meteo idrogeologici localizzati e intensi	METEO	Temporalmente con manifestazioni (non necessariamente congiunte né contemporanee) di fulmini, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.  Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
		GEO	Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di colate rapide detritiche o di fango, frane, cadute di massi ed alberi.  Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale con possibilità di trasporto di materiale, Rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria e urbana, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.  Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.
MODERATO	Eventi meteo idrogeologici diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti  Diffusi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.	Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale  Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti (frane o colate rapide)
		IDRO	Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.  Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree vicine al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione spondale.  Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei.  Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque.	Allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico  Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.  Danni ad attività agricole, ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.  Occasionali perdite di vite umane e possibili danni diffusi danni a persone.
ELEVATO	Eventi meteo idrogeologici diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti  Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici.  Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ingenti ed estesi Danni alle attività agricole e agli insediamenti residenziali e industriali sia prossimi che distanti rispetto al corso d'acqua  Ingenti ed estesi Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento
		IDRO	Intensi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini	Possibili perdite di vite umane e danni a persone

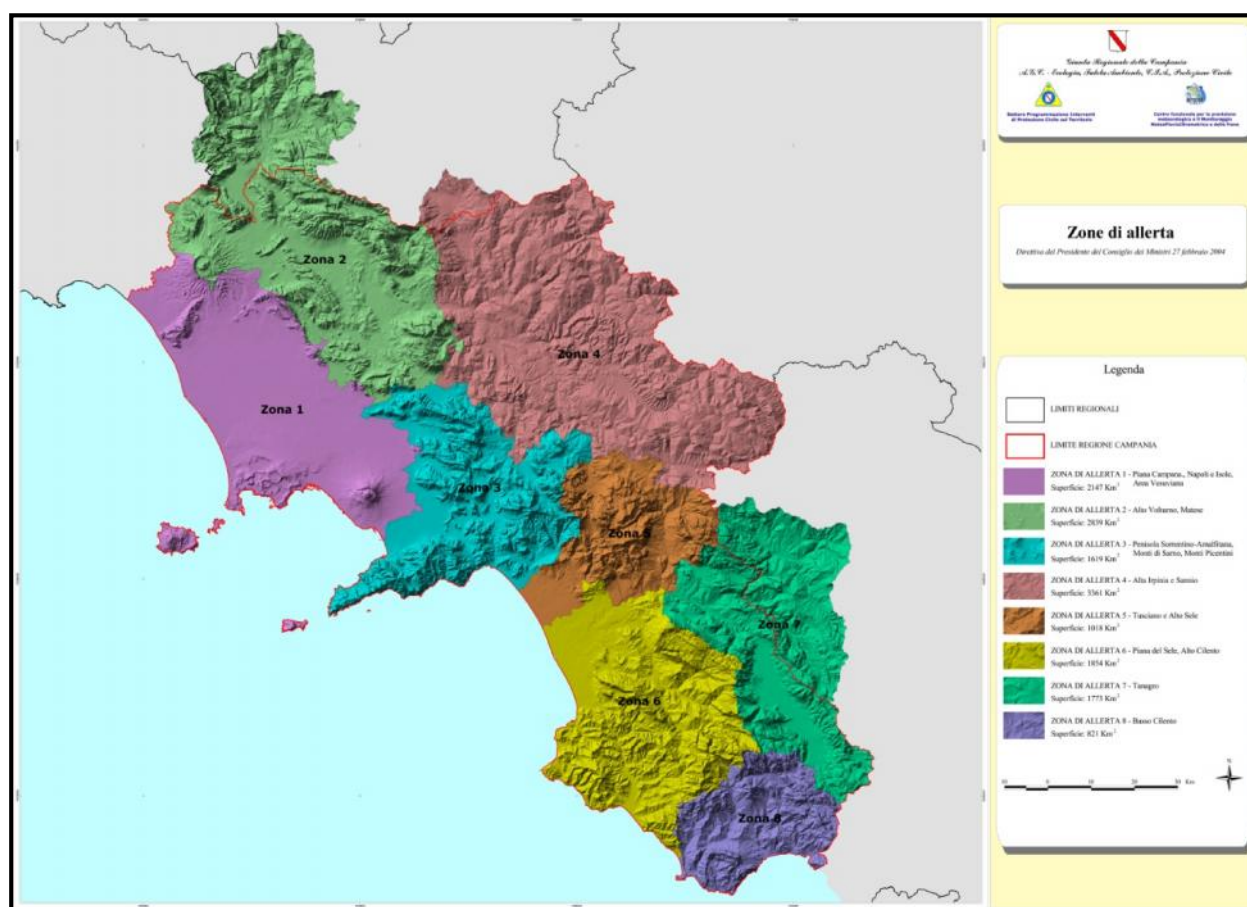


Il Centro funzionale centrale del Dipartimento di Protezione Civile, ha suddiviso il territorio nazionale in 134 “Zone di Allerta” (ZA) di protezione civile. Le zone di allerta sono ambiti territoriali (aggregazione di bacini idrografici o parti di essi) significativamente omogenei per l’atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti.

Sulla base di questa suddivisione il Centro funzionale centrale del Dipartimento emette quotidianamente il bollettino di criticità nazionale, in cui sono sintetizzate le previsioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni etc.) sul territorio.

Pertanto le Regioni e le Province autonome, anche cooperando tra loro e d’intesa con il Dipartimento, hanno suddiviso e/o aggregato i bacini idrografici di propria competenza in zone di allerta.

Il CFR della Regione Campania ha suddiviso il territorio regionale in 8 zona di allerta, come riportato in tabella, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004.



**Figura 3. Suddivisione Regione Campania per Zone di Allerta.**

Il territorio del Comune di San Bartolomeo in Galdo rientra nella Zona di Allerta 4 “Alta Irpinia e Sannio”.

Il CFR emette quotidianamente il Bollettino Meteorologico Regionale, che contiene informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e lo inoltra alla SORU.

Il Bollettino è inviato quotidianamente dalla Sala Operativa Regionale a tutti i Comuni e agli Enti territoriali interessati. I bollettini (che hanno validità di 72 ore) vengono pubblicati sul sito internet della Regione e comunicati attraverso i consueti canali, sono accessibili e consultabili anche all’indirizzo web: <http://bollettinimeteo.regione.campania.it/>

Se necessario il CFR emette l’Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo) nel caso di previsione di eventi meteorologici significativi per intensità e/o persistenza. Per ogni Zona di Allerta Meteo, è riportata la descrizione dei fenomeni previsti, con riferimento alle seguenti variabili: precipitazioni, temperature, visibilità, venti, stato



del mare. L'Avviso ha validità minima di 24 ore. Nel caso siano previsti anche effetti al suolo tali da indurre situazioni di criticità sul territorio, il Centro Funzionale emette un Avviso di Criticità per rischio idrogeologico ed idraulico ove sono riportati, per ogni zona di allerta, il livello (ordinario, moderato o elevato) di criticità previsto, la tipologia ed estensione spaziale dell'evento atteso e il probabile scenario di rischio.

I contenuti dell'Avviso Meteo e dell'Avviso di Criticità sono resi, in termini di indicazioni operative, nell'Avviso di Allerta per previste condizioni meteorologiche avverse, diffuso ai Sindaci e agli Enti territorialmente interessati dalla Sala Operativa Regionale Unificata. Nell'Avviso di Allerta sono riportate, quindi, le misure di prevenzione da attuare per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico.

È al Sindaco che compete l'attivazione di quanto previsto nel proprio Piano di protezione civile e, in particolare, l'informazione alla popolazione. Al Dipartimento compete l'informazione e l'allertamento delle componenti statali e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Di seguito si riporta un esempio di Avviso di Allerta emesso dalla Sala Operativa Regionale a tutti i Sindaci ed Enti territorialmente interessati



**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**  
**U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza**  
**Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni**  
soru@pec.regione.campania.it  
**Tel 081 2323111 Fax 081 2323860**

**COPERTINA FAX**

Da:

SALA OPERATIVA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE – CE.SI.

A:

SINDACI DELLA REGIONE CAMPANIA

**Oggetto: AVVISO DI ALLERTA PER PREVISTE CONDIZIONI  
METEOROLOGICHE AVVERSE  
Prot. 2015.0709657 del 21.10.2015**

DATA: 21.10.2015

ORA DI INVIO: 14:45

N° PAGINE COMPRESA LA PRESENTE: 3

*N.B.: IL DOCUMENTO NON VIENE TRASMESSO A MEZZO POSTA*

*(ART. 6 CO.2 LEGGE N° 412 DEL 30/12/91 ED*

*ART. 7 CO.3 D.P.R. N° 403 DEL 20/10/98)*

Figura 4. Copertina avviso di allerta meteo regionale





**AVVISO DI ALLERTA PER PREVISTE CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE**

**La Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della REGIONE CAMPANIA,**

*Visto e tenuto conto del Bollettino Meteorologico emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, Visto il Bollettino Meteorologico Regionale odierno (Prot.2015.0708619 del 21-10-2015 ), Visto l'Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica (Prot. 2015.0709644 del 21-10-2015) emessi oggi, Mercoledì 21 Ottobre 2015, dal Centro Funzionale Multi rischi – Area Meteorologica, con livello di criticità MODERATO (Codice colore Arancione) per la sola zona 4 e con livello di criticità ORDINARIO (Codice colore Giallo) per le zone 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 con decorrenza dalle ore 22:00 di oggi Mercoledì 21 Ottobre 2015 e per le successive 24 ore,*

**AVVISA I SINDACI DELLA REGIONE CAMPANIA**

che dalle ore 22:00 di oggi Mercoledì 21 Ottobre 2015 e per le successive 24 ore, sono previsti i seguenti fenomeni meteorologici significativi:

- **Zona di Allerta: 1, 3, 5, 6, 8**

**Precipitazioni:** Locali precipitazioni, anche a carattere di breve rovescio o temporale, in intensificazione dalla sera.

**Venti:** Forti Settentrionali con locali rinforzi e con raffiche nelle zone temporalesche.

**Mare:** Agitato lungo le coste esposte a Nord e nei temporali.

**Visibilità:** Ridotta sulle zone montuose e durante le precipitazioni più intense.

- **Zona di Allerta: 2, 7**

**Precipitazioni:** Locali precipitazioni, anche a carattere di breve rovescio o temporale, in intensificazione dalla sera.

**Venti:** Forti Settentrionali con locali rinforzi e con raffiche nelle zone temporalesche.

**Visibilità:** Ridotta sulle zone montuose e durante le precipitazioni più intense.

- **Zona di Allerta: 4**

**Precipitazioni:** Locali precipitazioni, anche a carattere di breve rovescio o temporale, in intensificazione dalla sera.

**Venti:** Forti Settentrionali con locali rinforzi e con raffiche nelle zone temporalesche.

**Visibilità:** Ridotta sulle zone montuose e durante le precipitazioni più intense.

e che, visto l'Avviso Regionale di Criticità Idrogeologica ed Idraulica emesso dal Centro Funzionale Multirischi – Area Meteorologica, dalle ore 22:00 di oggi Mercoledì 21 Ottobre 2015 e per le successive 24 ore, sarà attivato per la tipologia di **Rischio Idrogeologico Diffuso ed Idraulico Diffuso** lo stato di:

**ATTENZIONE (associato a Criticità Moderata – Codice Colore: Arancione) per le Zone di Allerta 4**

per le seguenti tipologie di evento:

**GEO:** – instabilità di versante, localmente anche profonda, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).-Possibili cadute massi in più punti del territorio.

**IDRO:** - Significativi e diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

**PRESIDIO (associato a Criticità Ordinaria– Codice Colore: Giallo) per le Zone di Allerta 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8**

per le seguenti tipologie di evento:

**GEO:** – Possibili fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango; Possibili cadute massi;-Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili; Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.

**IDRO:** - Fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscamento superficiale; Fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio; Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e scorrimento superficiale nelle sedi stradali; Incrementi livelli dei corsi d'acqua non sempre contenuti all'interno dell'alveo.

**PERTANTO, SI INVITA I SINDACI DELLA REGIONE CAMPANIA**

a provvedere per i rispettivi adempimenti posti al loro carico secondo le vigenti procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico, di cui al D.P.G.R. n. 299 del 30 giugno 2005, tenendo conto delle seguenti

**AVVERTENZE:**

**S'invitano i Sindaci dei comuni ricadenti nelle zone di allerta TUTTE,**

S'INVITANO GLI ENTI E I SINDACI IN INDIRIZZO, IN PARTICOLARE I SINDACI DELLE ZONE INTERESSATE DAI RECENTI EVENTI ALLUVIONALI PER LE CONDIZIONI DI RISCHIO RESIDUO, AMBITO RISPETTIVE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE, A DISPORRE LA VIGILANZA SUL TERRITORIO DI PROPRIA PERTINENZA TESA ALLA VERIFICA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DEI SISTEMI DI RACCOLTA E ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE PIOVANE, AL CONTROLLO DELLE AREE A RISCHIO FRANA O SOGGETTE A TRASPORTO DI MATERIALE SOLIDO NONCHÉ DELLE AREE ALLUVIONALI INDIVIDUATE NEI P.S.A.I. DALLE AUTORITÀ DI BACINO. SI CHIEDE INOLTRE DI PRESTARE ATTENZIONE ALLE ZONE DEPRESSE DEL PROPRIO TERRITORIO, AI SOTTOPASSI STRADALI, AI LUOGHI E ALLA RETE STRADALE PROSSIMI A IMPLUVI, CANALI E CORSI D'ACQUA SOGGETTE AD ALLAGAMENTI PROVVEDENDO, A RAGION VEDUTA, ALLA CHIUSURA PER IL TRANSITO VEICOLARE INDIVIDUANDO EVENTUALI PERCORSI ALTERNATIVI. S'INVITA A INFORMARE LA CITTADINANZA RESIDENTE NELLE ZONE A RISCHIO ALLAGAMENTI SULLE NORME COMPORTAMENTALI AI FINI DELL'AUTOTUTELA E PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI BENI ESPOSTI. SI CHIEDE DI PORRE IN ESSERE, PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE, OGNI UTILE INIZIATIVA PREVISTA NEI RISPETTIVI PIANI D'EMERGENZA OVE VIGENTI E AI SENSI DEL T.U.E.L.

IN RELAZIONE ALL'ULTERIORE INTENSIFICAZIONE DEI VENTI SI RACCOMANDA DI VIGILARE LE AREE A VERDE PUBBLICO E LE STRUTTURE SOGGETTE A SOLLECITAZIONI DEI VENTI (CARTELLONI PUBBLICITARI, PALI PUBBLICA ILLUMINAZIONE, ANDITI E PONTEGGI, TETTOIE E TETTI IN TEGOLE, ETC.).

INFINE, IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI RELATIVE ALL'INTENSIFICAZIONE DEL MOTO ONDOSO, S'INVITANO GLI ENTI CON COMPETENZA NEL SETTORE MARITTIMO E I SINDACI DEI COMUNI COSTIERI E DELLE ISOLE, AMBITO PROPRIE COMPETENZE, A VIGILARE SUI MEZZI IN NAVIGAZIONE E LUNGO LE COSTE E LE MARINE ESPOSTE SOPRATTUTTO AI QUADRANTI SETTENTRIONALI.

**Questo Ce. Si. seguirà l'evoluzione dei fenomeni fino al loro esaurimento e pertanto invita a prestare attenzione ai successivi avvisi e/o comunicazioni in merito.**

**IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA**

**F.to GEOM. VINCENZO CINCINI**

**D'ORDINE**

**DEL DIRETTORE GENERALE**

**DOTT. ITALO GIULIVO**

**Zona 1:** Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; **Zona 2:** Alto Volturno e Matese; **Zona 3:** Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; **Zona 4:** Alta Irpinia e Sannio; **Zona 5:** Tusciano e Alto Sele; **Zona 6:** Piana Sele e Alto Cilento; **Zona 7:** Tanagro; **Zona 8:** Basso Cilento.

Figura 5. Esempio avviso di allerta meteo regionale.



La strategia operativa del Piano di Emergenza comunale è articolata dunque attraverso tre diverse fasi che vengono precedute da una fase di preallerta tutte avviate dalla S.O.R.U. in riferimento al superamento delle soglie di criticità in almeno una delle 8 zone di allerta. Anche la disattivazione delle fasi è disposta dalla S.O.R.U. sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Per tutte le fasi, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme) in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

Le fasi operative vengono attivate secondo la seguente Tabella 23:

Tabella 23. Fasi Operative rischio idrogeologico

FASE	LIVELLO DI ALLERTA	ATTIVITÀ
Preallerta	<ul style="list-style-type: none"><li>Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</li><li>Lo stato di <i>preallerta</i> è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta emesso dal Centro Funzionale, con livello di Criticità Ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta.</li></ul>	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"><li>Bollettino con Avviso di criticità moderata .</li><li>Verificarsi di evento con criticità ordinaria</li><li>Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.</li><li>Lo stato di <i>attenzione</i> è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta, e/o quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).</li></ul>	Attivazione del Presidio Operativo comunale, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"><li>Bollettino con Avviso di criticità elevata.</li><li>Verificarsi di un evento con criticità moderata</li><li>Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.</li><li>Lo stato di <i>preallarme</i> è attivato dalla SORU</li></ul>	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale



FASE	LIVELLO DI ALLERTA	ATTIVITÀ
	quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verificarsi di evento con criticità elevata</li><li>• Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.</li><li>• Lo stato di allarme è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni).</li></ul>	Soccorso ed evacuazione della popolazione



Nella seguente si riporta il complesso delle attività che ciascun elemento del sistema di Protezione Civile deve adottare nelle varie fasi operative, in seguito alla comunicazione da parte della S.O.R.U. con dei vari livelli di allerta, in conformità a quanto riportato nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Comunale della Regione Campania:

Tabella 24. Procedure Operative rischio idrogeologico

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO – FASE DI PREALLERTA		
Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense. Avviso di Allerta Idrometeorologica		<b>Obiettivo generale:</b> Funzionalità del sistema di allertamento
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità dei soggetti coinvolti
Preallerta	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura- UTG (Uffici Territoriali del Governo), la Provincia e la Regione.</li><li>• Allerta il Presidio Territoriale per la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li><li>• Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura -UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento locale allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li></ul>



**PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO – FASE DI ATTENZIONE**

Bollettino con Avviso di criticità moderata. Verificarsi di evento con criticità ordinaria Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale Avviso di Allerta		<b>Obiettivo generale:</b>  Funzionalità del sistema di allertamento  Coordinamento Operativo Locale
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità dei soggetti coinvolti
ATTENZIONE	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio</li><li>• Attiva il Presidio Operativo, attivando il responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione.</li><li>• Attiva le squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li><li>• Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo.</li><li>• Stabilisce e mantiene le comunicazioni con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio (CC, VVF,CFS), informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 1- Tecnica e di Pianificazione come Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Invia, se del caso, le squadre del Presidio Territoriale per un eventuale monitoraggio sul posto dei punti critici</li><li>• Analizza, in continuo contatto con i tecnici della S.O.R.U., i dati ricevuti inerenti al monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico e quindi provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;</li><li>• Valuta le informazioni ricevute dai Presidi Territoriali per il monitoraggio dei punti critici;</li><li>• Pone in preavviso una quota del personale.</li></ul>
	Responsabile Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.</li><li>• Comunica direttamente con il Presidio Operativo.</li></ul>



### PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO – FASE DI PREALLARME

Bollettino con Avviso di criticità elevata;  
Verificarsi di un evento con criticità moderata;  
Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.

#### Obiettivo generale:

Coordinamento Operativo Locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio  
Assistenza Sanitaria  
Assistenza alla popolazione  
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali  
Impiego delle Strutture Operative  
Comunicazioni

Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità dei soggetti coinvolti
PREALLARME	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto o di quelle ritenute necessarie;</li><li>• Coordina le operazioni del C.O.C.;</li><li>• Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista dei punti critici.</li><li>• Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza;</li><li>• Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente;</li><li>• Mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione, informandoli dell'attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione, e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione</li><li>• Mantiene informata la popolazione e i media locali attraverso l'Addetto Stampa.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità;</li><li>• Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;</li><li>• Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al C.O.C.;</li><li>• Mantiene i contatti con la S.O.R.U. per il continuo aggiornamento delle condizioni metereologiche.</li></ul>



	Il Responsabile della Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, e vi mantiene contatti costanti;</li><li>• Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li><li>• Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.</li><li>• Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'eventuale trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;</li><li>• Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;</li><li>• Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.</li><li>• Predispone l'eventuale invio di squadre nei Posti Medici Avanzati;</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;</li><li>• Predispone ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi e/o associazioni di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie all'assistenza alla popolazione.</li><li>• Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li><li>• Predispone e invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione;</li><li>• Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 5 - Servizi Essenziali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li><li>• Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;</li><li>• Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività;</li><li>• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali;</li><li>• Informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese;</li><li>• Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici a rischio presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione;</li><li>• Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole a rischio con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico;</li></ul>



	<p>Il Responsabile</p> <p>Funzione 7 - Strutture Operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica la disponibilità delle strutture operative (Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, etc.) individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano, e se del caso ne richiede l'intervento;</li><li>• Valuta le indicazioni fornite dal Presidio Territoriale sulla fruibilità delle strade;</li><li>• Invia gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli per vigilare sul corretto deflusso dalle aree a rischio;</li><li>• Dispone limitazioni per il parcheggio per le auto private lungo le strade principali adiacenti alle aree a rischio elevato e molto elevato, e pone il divieto di sosta all'interno di tali aree;</li><li>• Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati;</li><li>• Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono dell'abitazione.</li></ul>
	<p>Il Responsabile della</p> <p>Funzione 8 - Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni,</li><li>• Attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;</li><li>• Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;</li><li>• Verifica la funzionalità del sistema di comunicazioni adottato;</li><li>• Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li><li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li></ul>
	<p>Il Responsabile della</p> <p>Funzione 9 - Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li><li>• Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li><li>• Si assicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li><li>• Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità.</li><li>• Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</li><li>• Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</li><li>• Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</li></ul>



	Il Responsabile della struttura di Segreteria e Gestione dati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza.</li></ul>
	L'addetto Stampa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;</li><li>• Stabilisce e mantiene i rapporti con i mass-media.</li></ul>





**PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO – FASE DI ALLARME**

Verificarsi di evento con criticità elevata  
Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio  
Territoriale.

**Obiettivo generale:**  
Coordinamento Operativo Locale  
Monitoraggio e sorveglianza del territorio Assistenza Sanitaria  
Assistenza alla popolazione  
Impiego risorse  
Impiego volontari  
Impiego delle Strutture Operative

Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità dei soggetti coinvolti
ALLARME	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantiene ed intensifica i contatti la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi e le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</li><li>• Riceve gli allertamenti trasmessi dalla S.O.R.U e dalla Prefettura.</li><li>• Coordina le operazioni del COC;</li><li>• Fa attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione;</li><li>• Emana le ordinanze di sgombero, per l'evacuazione;</li><li>• Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantiene continui contatti con le squadre del Presidio Territoriale inviate sul posto, e ne dispone la dislocazione in un area sicura limitrofa all'evento ma sicura</li><li>• Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato;</li><li>• Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;</li><li>• Si coordina con la funzione Materiali e Mezzi per le priorità e le tipologie di intervento dei mezzi disponibili (comunali o predisposti dalle Aziende convenzionate);</li><li>• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</li><li>• Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.</li></ul>



	Il Responsabile della Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li><li>• Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li><li>• Coordina le squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li><li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li><li>• Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;</li><li>• Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;</li><li>• Invia e coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;</li><li>• Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età;</li><li>• Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li><li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;</li><li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;</li><li>• Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese).</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 5 - Servizi Essenziali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso le aree di ricovero individuate;</li><li>• Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali.</li><li>• Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 7 - Strutture Operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accerta la totale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li><li>• Posiziona e coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</li><li>• Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;</li><li>• Richiede squadre di VVF tramite il C.O.C. per l'effettuazione di soccorsi urgenti,</li></ul>



	Il Responsabile della Funzione 8 - Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 9 - Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Provvede ad attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione;</li><li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;</li><li>• Provvede al censimento della popolazione evacuata;</li><li>• Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</li><li>• Garantisce l'assistenza e l'informazione della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li><li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li><li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;</li><li>• Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</li></ul>
	Il Responsabile della struttura di Segreteria e Gestione dati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.</li></ul>
	L'addetto Stampa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.</li></ul>

## **4.2 PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di "incendi di interfaccia". Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di Protezione Civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di Protezione Civile.

### **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'insorgere ed alla propagazione degli incendi boschivi, al



fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di suscettività: bassa, media, alta.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata del Settore Protezione Civile ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile, con le modalità e nei termini previsti nel modello di intervento, a tutti i soggetti interessati:

- Alla Provincia;
- Ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F., del CFS e del CFR;
- Ai Comuni;



- Ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Si riporta di seguito un esempio di Bollettino di suscettività incendi boschivi emesso dalla Regione Campania che provvede a trasmettere ai comuni gli avvisi del Centro Funzionale Nazionale.



**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**  
U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza  
Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni  
soru@pec.regione.campania.it  
Tel 081 2323111 Fax 081 2323860

Qualifica di precedenza					
Ordinario			Urgente		
			Prot.2015.0537516 del 31.07.2015		
Ora di ricezione	Ora di trasmissione	Sistema di trasmissione			
	10.20	Telex	Fono	Corr.	Fax
					X
Oggetto: <u>avviso condizioni di suscettività all'innesco di incendi boschivi.</u>					

**DA: CENTRO SITUAZIONI SALA OPERATIVA REGIONALE  
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C3 – NAPOLI**

ALLE PREFETTURE DELLE PROVINCE DI **AV – BN – CE – NA – SA**  
AI SINDACI DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA  
ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI: **AV - BN - CE - NA - SA**  
AI COMANDI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO  
AI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO

**ORGANI REGIONALI:**

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ALL' ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE  
ALL' ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
AL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI  
ALLA DIREZIONE GENERALE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE  
ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
AL SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE  
ALLE SALE OPERATIVE DEL SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA

**DIRAMAZIONE INTERNA SETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE:**

U.O.D. 05 CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI  
U.O.D. 06 EMERGENZA E POST EMERGENZA  
SRUTTURE PERIFERICHE DI P.C. E GENIO CIVILE DI AV-BN-CE-NA-SA

**P. C.** ALLA SALA OPERATIVA DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Figura 6. Bollettino Regione Campania avviso condizioni di suscettibilità all'innesco di incendi boschivi





**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**  
**U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza**  
**Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni**  
soru@pec.regione.campania.it  
Tel 081 2323111 Fax 081 2323860

**Prot.2015.0537516 del 31.07.2015**

**OGGETTO: avviso condizioni di suscettività all'innescio di incendi boschivi.**

VISTA L'INFORMATIVA N.158/2015 DEL 30/07/2015 RELATIVA ALLE CONDIZIONI DI SUSCETTIVITÀ ALL'INNESCO D'INCENDI, DIRAMATA DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE;

VISTO IL BOLLETTINO PREVISIONALE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE EMESSE DAL CE.FU. U.O.D. 08.05 DELLA REGIONE CAMPANIA, **Prot.2015.0537218 del 31.07.2015**

SI COMUNICA

CHE L'INFORMATIVA DI CUI SOPRA, AI FINI DELLE VALUTAZIONI E PER L'APPLICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NELLE RISPETTIVE PIANIFICAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE, È ACCESSIBILE ALL'INDIRIZZO:

[HTTP://BOLLETTINIMETEO.REGIONE.CAMPANIA.IT/](http://bollettinimeteo.regione.campania.it/)

**PREVISIONI:**

**OGGI VENERDÌ 31 LUGLIO 2015:**

**LIVELLO DI ALLERTA:**

**SUSCETTIVITÀ BASSA: PER LA PROVINCE DI NA E CE.**

**SUSCETTIVITÀ MEDIA: PER LA PROVINCE DI AV, BN E SA.**

**TENDENZA PER SABATO 01 AGOSTO 2015:**

**LIVELLO DI ALLERTA:**

**SUSCETTIVITÀ BASSA: IN TUTTE LE PROVINCE.**

QUESTO CE.SI., NELL' ASSICURARE MASSIMA COLLABORAZIONE, PROVVEDERÀ A TRASMETTERE EVENTUALI AGGIORNAMENTI DELLE PREVISIONI METEOROLOGICHE QUALORA DISPONIBILI.

**FIRMATO**

**IL RESPONSABILE DI SALA OPERATIVA**  
**DOTT. PASQUALE LANDINETTI**

**D'ORDINE**

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**DOTT. ITALO GIULIVO**

Figura 7. Bollettino Regione Campania avviso condizioni di suscettibilità all'innescio di incendi boschivi





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI  
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

**INFORMATIVA N. 158/2015**

**emissione del 30/07/2015**

**VISTA** la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

**VISTO** il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

**SULLA BASE** dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

**SULLA BASE** delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

**SULLA BASE** degli elementi notiziari acquisiti;

**TENUTO CONTO** che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi è strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettività all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli così definiti:

Suscettività bassa: ad innescò avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.

Suscettività media: ad innescò avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.

Suscettività alta: ad innescò avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

## **SI EMETTE IL SEGUENTE BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI**

**PREVISIONI METEO** (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

**SITUAZIONE:** correnti umide atlantiche continuano a scorrere sull'Europa centro-settentrionale, interessando anche le nostre regioni del Nord, con precipitazioni sparse in estensione nel corso della notte anche al medio Adriatico; domani si manifesteranno locali fenomeni d'instabilità sulle regioni centrali e parte del Sud. Sabato ancora isolati fenomeni al Centro-Nord in attesa, in serata, di un più organizzato peggioramento a partire dal Nord Ovest.



### **Previsioni per il 31 LUGLIO 2015**

#### **Nord**

Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni in rapido esaurimento durante il corso della giornata.

Venti: da moderati a localmente forti: orientali sulle regioni dell'Alto Adriatico; settentrionali su Liguria e basso Piemonte. Deboli variabili altrove.

Temperature: in diminuzione nei valori massimi sul Nord-Ovest.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%

#### **Centro e Sardegna**

Precipitazioni: da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Abruzzo in estensione durante la giornata ad Umbria e zone interne di Toscana, Lazio e Molise.

Venti: moderati settentrionali sulle coste di Sardegna e delle regioni adriatiche, deboli variabili altrove.

Temperature: in diminuzione su tutte le regioni adriatiche.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-50%.

#### **Sud e Sicilia**

Precipitazioni: isolate pomeridiane, anche a carattere di breve rovescio o temporale nelle zone interne ed appenniniche delle regioni peninsulari.

Venti: deboli a prevalente componente settentrionale con qualche rinforzo sulla Puglia.

Temperature: senza grandi variazioni.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

**CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 31 LUGLIO 2015**

		BASSA	MEDIA	ALTA
<b>NORD</b>	<b>VALLE D'AOSTA</b>	AO		
	<b>PIEMONTE</b>	In tutte le province		
	<b>LOMBARDIA</b>	In tutte le province		
	<b>TRENTINO A. A.</b>	In tutte le province		
	<b>VENETO</b>	In tutte le province		
	<b>FRIULI V. GIULIA</b>	In tutte le province		
	<b>LIGURIA</b>	SP	SV, IM, GE	
	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	In tutte le province		
<b>CENTRO E SARDEGNA</b>	<b>TOSCANA</b>	PT, PO, SI, AR, LU, MS	LI, GR, PI, FI	
	<b>UMBRIA</b>	In tutte le province		
	<b>MARCHE</b>	In tutte le province		
	<b>LAZIO</b>	RM, RI	LT, FR, VT	
	<b>ABRUZZO</b>	In tutte le province		
	<b>SARDEGNA</b>		OG, CA, NU, OT, SS	CI, VS, OR
<b>SUD E SICILIA</b>	<b>MOLISE</b>	IS	CB	
	<b>CAMPANIA</b>	NA, CE	SA, BN, AV	
	<b>PUGLIA</b>	BAT, BR, LE	TA, BA, FG	
	<b>BASILICATA</b>		In tutte le province	
	<b>CALABRIA</b>	VV, CS	CZ, RC, KR	
	<b>SICILIA</b>		ME, CT, RG, PA, SR, AG	EN, CL, TP

NOTE

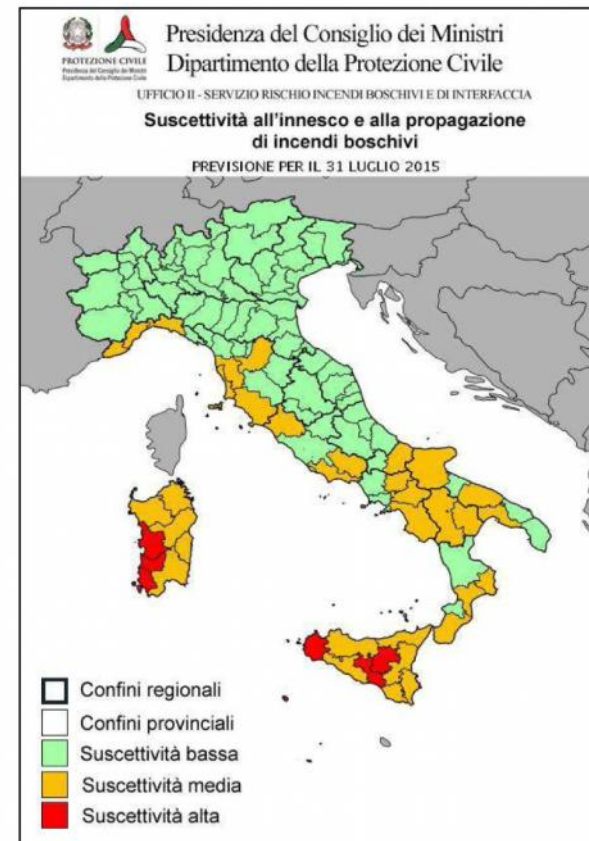


Figura 10. Bollettino Regione Campania avviso condizioni di suscettibilità all'innescò di incendi boschivi

## STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Oltre allo stato di calma (ovvero al periodo in cui vi è una pericolosità bassa riportata dai bollettini giornalieri in relazione alle condizioni meteo ed alla possibilità di innesco degli incendi), vi sono anche i livelli e le fasi di allertamento indicati nella seguente Tabella 25:

Tabella 25. Fasi e Livelli di Allerta per il Rischio Incendi Boschivi

FASE	LIVELLO DI ALLERTA	ATTIVITÀ
Preallerta	<ul style="list-style-type: none"><li>- Periodo campagna AIB (tipicamente dal 15 Giugno al 30 Settembre);</li><li>- Bollettino suscettività media;</li><li>- Evento in atto.</li></ul>	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione.
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Bollettino suscettività alta;</li><li>- Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia.</li></ul>	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"><li>- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia.</li></ul>	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.
Allarme	<ul style="list-style-type: none"><li>- Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale.</li></ul>	Soccorso ed evacuazione della popolazione.

Per quanto attiene il rischio incendi le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccor-so tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal Piano Regionale per la programmazione delle attività di prevenzione e previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 di cui alla D.G.R. n. 330/2014.

Il flusso di attività in caso di incendio boschivo o di interfaccia parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti. Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio e prevede i seguenti passaggi:

Avvistamento di un incendio: viene comunicato alla SOUPP direttamente o tramite il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, il 115 dei Vigili del Fuoco o da altre forze dell'ordine. Se la



segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP.

La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo ed iniziare le attività di contrasto al fuoco, e allerta sempre il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato (CFS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515".

La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.

Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento. L'individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene operata dalla Sala Operativa tra il personale disponibile in funzione degli accordi provinciali con il CFS.

In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il DOS è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, la gestione dei mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento. L'individuazione del DOS viene operata dalla SOUPP.

Nel caso, invece, di incendi di interfaccia (o che possano evolversi come tali), che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la competenza nella direzione delle operazioni di spegnimento passa dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la SOUPR. Il DOS e il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per le proprie competenze, come previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra il Ministero degli Interni (Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) e il Ministero dell'Agricoltura delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Corpo Forestale dello Stato) siglato il 16 aprile 2008.

Il nucleo comunale di Protezione Civile, o in alternativa il comando della polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte delle Sale Operative





competenti. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS ne potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare il personale operante nel contrasto attivo.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

Le procedure operative per lo svolgimento della gestione degli incendi boschivi e di interfaccia sono definite, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salva- guardia della popolazione dei beni esposti.

Le Associazioni di Volontariato ed i Nuclei Comunali, censiti ed inseriti nel Registro del Volontariato di Protezione Civile, concorrono alle attività di contrasto e lotta attiva agli incendi su specifica attivazione della SORU o su richiesta del Sindaco del Comune interessato da incendio.

I volontari impegnati nelle attività di spegnimento, in supporto al Servizio AIB regionale, operano sotto la direzione ed il coordinamento del DOS e/o ROS.

Per un buona conoscenza del territorio da presidiare, all'inizio della stagione di rischio andrebbe effettuata una mappatura di pericolosità delle zone esposte, verificando anche l'andamento stagionale di crescita della flora erbacea, l'indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, carbonai, boscaioli, ed escursionisti. In base a tale mappatura potranno essere intensificati i controlli sulle aree considerate più esposte, con frequenti controlli, e l'interazione con la popolazione fornendo informazioni e ammonendo sui pericoli di incendio

Di seguito vengono riportate le procedure operative relative al rischio incendi Boschivo e di Interfaccia, concordemente a quanto riportato nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Comunale della Regione Campania:



Tabella 26. Procedure Operative Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA		
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità
PREALLERTA	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate.</li><li>• Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.</li><li>• Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.</li><li>• Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax ed e-mail con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li><li>• Contatta il responsabile del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li><li>• Verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.</li></ul>
ATTENZIONE	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, dando il via alle attività del Presidio Operativo, e se del caso, le altre funzioni che ritiene necessarie;</li><li>• Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale;</li><li>• Attiva il Presidio Territoriale e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione,</li><li>• Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li></ul>



**PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**

<b>Fase</b>	<b>Figure Interessate</b>	<b>Compiti e Responsabilità</b>
<b>PREALLARME</b>	Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.</li><li>• Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti;</li><li>• Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione.</li><li>• Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG;</li><li>• Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte;</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 1- Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale;</li><li>• Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi;</li><li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento;</li><li>• Aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute;</li><li>• Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione;</li><li>• Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li><li>• Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme;</li><li>• Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli;</li><li>• Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;</li><li>• Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.</li></ul>





PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA		
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità
	Il Responsabile della Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;</li><li>• Predispone ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;</li><li>• Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Predispone i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza;</li><li>• Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento;</li><li>• Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento;</li><li>• Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li><li>• Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li><li>• Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;</li><li>• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.</li><li>• Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure per un'eventuale evacuazione.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 7 - Strutture Operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata con l'ausilio del Presidio Territoriale, della polizia locale e dei volontari;</li><li>• Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li><li>• Predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li><li>• Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.</li><li>• Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria sopra comunale coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto dell'ANAS</li></ul>



PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA		
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità
	Il Responsabile della Funzione 8 - Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori, per garantire l'affidabilità e l'efficienza delle comunicazioni;</li><li>• Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni;</li><li>• Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 9 - Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li><li>• Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li><li>• Si assicura sulla reale disponibilità delle strutture ricettive e delle aree di accoglienza individuate nel piano;</li><li>• Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione;</li><li>• Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.</li></ul>
	Il Responsabile della struttura di Segreteria Generale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo</li></ul>
	Addetto Stampa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media</li></ul>
ALLARME	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attivazione del C.O.C., nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME;</li><li>• Coordina le operazioni del C.O.C.;</li><li>• Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S.;</li><li>• Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.</li><li>• Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto.</li><li>• Delibera la fine allarme ed il ritorno della popolazione alle proprie case</li></ul>



PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA		
Fase	Figure Interessate	Compiti e Responsabilità
	Il Responsabile della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente D.O.S.;</li><li>• Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;</li><li>• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</li><li>• Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.</li></ul>
	Il responsabile del Nucleo Comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fornisce indicazioni al COC sull'eventualità di rischi residui, sulla fruibilità della rete viaria e si pone a disposizione per i sopralluoghi e il censimento dei danni</li><li>• Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li><li>• Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li><li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li><li>• Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza;</li><li>• Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di emergenza</li><li>• Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Invia i materiali ed i mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;</li><li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento, anche secondo le indicazioni del D.O.S.;</li><li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia, dagli altri Comuni etc.</li></ul>
	Il Responsabile Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero</li><li>• Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza</li><li>• Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.</li></ul>



**PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**

<b>Fase</b>	<b>Figure Interessate</b>	<b>Compiti e Responsabilità</b>
	Il Responsabile della Funzione 7 - Strutture Operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico;</li><li>• Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;</li><li>• Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione;</li><li>• Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa ed alle aree di accoglienza,</li><li>• Coordinandosi con i CC di competenza, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 8 - Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 9 - Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio</li><li>• Provvede al censimento della popolazione evacuata</li><li>• Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa</li><li>• Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alla fasce più deboli;</li><li>• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza</li><li>• Favorisce il ricongiungimento delle famiglie</li><li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile</li><li>• Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.</li></ul>
	Il Responsabile della struttura di Segreteria Generale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo</li></ul>
	Addetto Stampa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media</li></ul>

### 4.3 PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO SISMICO

Il terremoto non è un evento prevedibile, pertanto le fasi operative nelle quali si articola la risposta del Sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di Allarme.

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La gestione dell'emergenza in caso di evento sismico si esplica in due compiti fondamentali:

- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone.

In particolare si dovrà dare priorità alle seguenti operazioni:

- Provvedere in tempi brevi all'individuazione delle aree urbane più colpite e/o degli edifici pericolanti e/o pericolosamente lesionati, con particolare riguardo alle strutture di pubblica utilità. In tal senso si procederà, oltre a rispondere alle segnalazioni della popolazione, ad ispezioni che partiranno dalle aree potenzialmente più vulnerabili (Centro storico) estendendosi progressivamente verso le aree meno vulnerabili (aree periferiche di recente costruzione);
- Ispezionare e verificare l'agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione dei soccorsi;
- Assistere la popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi;
- Predisporre i gruppi S.A.R. (Search and Rescue) per gli interventi di soccorso e per l'accertamento o meno di persone sepolte. In caso di persone ferite prigioniere delle macerie saranno fatte intervenire squadre di volontari per sgombero macerie e detriti. Questi interventi dovranno essere eseguiti con escavatori leggeri e/o meglio manualmente;
- Assistere i feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico – infermieristica, attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali;



- Assistere persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap. Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di ricovero predisposte;
- Provvedere all'evacuazione della popolazione colpita in zone in cui non vi sono edifici pericolanti e/o nelle aree di emergenza appositamente predisposte;
- Provvedere al ripristino della viabilità e all'attivazione dei cancelli e al controllo della circolazione;
- Riattivare le telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa.

Successivamente, superata la fase iniziale dell'emergenza, la più caotica, si potrà provvedere a:

- Ispezionare gli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione;
- Ispezionare e verificare le condizioni delle principali opere d'arte stradale (cavalcavia, sottopassi, ponti) e fluviale (argini). In caso di necessità dovranno essere eseguiti gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti;
- Ripristinare della funzionalità dei Servizi Essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti, sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia predisponendo l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo i piani d'emergenza predisposti da ciascun Ente/Gestore;
- Ripristinare la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, prima possibile, ad assicurare i collegamenti con la Prefettura, La Provincia e la Regione, e se evento di tipo "C" con il Dipartimento di Protezione Civile;
- Coordinarsi con Soprintendenza e i vari musei per messa in sicurezza di reperti e altri beni artistici.

Il modello d'intervento, quindi in caso di evento sismico, consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di Protezione Civile Comunale, al verificarsi di un evento sismico, per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza. Di seguito nella Tabella 27 sono riportare nel dettaglio le varie attività divise per funzione di supporto da attuarsi nella fase di emergenza.

**Tabella 27. Procedure Operative Rischio Sismico**

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO SISMICO		
FASE	FIGURE COINVOLTE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
<b>ALLARME</b>	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il Presidio Operativo ed il Presidio Territoriale;</li> <li>• Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);</li> <li>• Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e richiede, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.);</li> <li>• Dispone il richiamo in servizio del personale comunale;</li> <li>• Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione;</li> <li>• Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati;</li> <li>• Emana le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, alle sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire o a piazzole o ad insediamenti provvisori.</li> </ul>
	Il Responsabile della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce il Presidio Operativo ed invia le squadre che compongono il Presidio Territoriale sul territorio;</li> <li>• Analizza lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerate dall'evento stesso, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche;</li> <li>• Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;</li> <li>• In collaborazione con la funzione Volontariato, invia personale nelle aree d'attesa per il primo allestimento delle medesime;</li> <li>• Mantiene continui contatti sia con la SORU sia con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni;</li> <li>• Determina, con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico;</li> <li>• Organizza le azioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni già in atto o situazioni di imminente rischio.</li> </ul>



	Il Responsabile della Funzione 2- Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;</li><li>• Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;</li><li>• Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;</li><li>• Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile;</li><li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li><li>• Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA (Posto Medico Avanzato) presso le "Aree di emergenza";</li><li>• Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li><li>• Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;</li><li>• Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;</li><li>• Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età.</li><li>• Predispone un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC e del COM;</li><li>• Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 4 - Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li><li>• Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;</li><li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;</li><li>• Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese);</li><li>• Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 5 - Servizi Essenziali ed Attività Scolastica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;</li><li>• Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento;</li><li>• In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.</li></ul>





	Il Responsabile della Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli;</li><li>• Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza;</li><li>• Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;</li><li>• Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza;</li><li>• Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;</li><li>• Valuta le indicazioni fornite dai presidi territoriali sulla fruibilità delle strade;</li><li>• Predispone l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati.</li><li>• Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza.</li><li>• Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 8 - Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;</li><li>• Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;</li><li>• Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.</li></ul>
	Il Responsabile della Funzione 9 - Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;</li><li>• Provvede al censimento della popolazione evacuata;</li><li>• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li><li>• Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;</li><li>• Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.</li><li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li><li>• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile.</li></ul>
	Il Responsabile della struttura di Segreteria Generale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.</li></ul>
	L'addetto Stampa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.</li></ul>

#### 4.4 PROCEDURE OPERATIVE - RISCHIO NEVE E GHIACCIO

La strategia operativa del Piano di Emergenza comunale è articolata dunque attraverso quattro diverse fasi avviate dalla S.O.R.U. in riferimento ad eventi meteorici intensi

Per tutte le fasi, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

Nel caso in cui le precipitazioni nevose dovessero essere abbondanti e persistenti, tali da determinare disservizi di particolare gravità, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se le precipitazioni dovessero essere ritenute eccezionali, tanto da determinare disservizi gravi o più generalmente eventi che non possono essere fronteggiati dalla comunità locale, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, anche la struttura Provinciale di Protezione Civile.

Tabella 28 - Classificazione del rischio neve e ghiaccio

CODICE	CRITICITÀ	TIPOLOGIA EVENTO	STATO DEI LUOGHI	AZIONI
ZERO O BIANCO	NON CRITICO	E' preannunciato un grave evento atmosferico.	Situazione della viabilità ancora normale	Allertamento enti gestori delle strade e degli altri organismi preposti all'attuazione dei piani di emergenza.  Il Sindaco verifica che le risorse (umane e materiali) e gli strumenti previsti nei piani d'intervento siano effettivamente disponibili.
VERDE	POCO CRITICO	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento	Ad evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è gestibile con gli strumenti ordinari.	Il Sindaco/Responsabile Presidio Operativo segue l'evolversi della situazione.



CODICE	CRITICITÀ	TIPOLOGIA EVENTO	STATO DEI LUOGHI	AZIONI
GIALLO	MEDIAMENTE CRITICO	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico.	Il Sindaco/Responsabile Presidio Operativo segue l'evolversi della situazione.
ROSSO	CRITICO	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni.	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di altri soggetti competenti a livello	Il Sindaco/Responsabile Presidio Operativo convoca il COC e gli altri enti interessati all'emergenza.
NERO	MOLTO CRITICO	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse locali	Convocazione da parte del prefetto del Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.)

Quando è segnalato lo stato di emergenza il Sindaco provvederà a:

- Informare tempestivamente la Prefettura a mezzo telefono o radio, trasmettendo le notizie sul proprio C.O.C. dettagliando la situazione e chiedendo i soccorsi più urgenti;
- far sgombrare le strade di proprietà comunale, programmando per tempo il relativo servizio, eventualmente consorziandosi con altri Comuni confinanti con mezzi propri mediante ditte appaltatrici del servizio sgombraneve;
- dare i primi soccorsi ai veicoli e alle persone in difficoltà, divulgandone notizia alla Prefettura per il coordinamento delle attività di Protezione Civile. A tale riguardo dovranno comunicare alla Prefettura tutte le variazioni riguardanti le aree di atterraggio degli elicotteri;
- Emanare disposizioni tempestive, dopo aver attentamente vagliato la situazione generale, per la sospensione dell'attività scolastica in accordo con Presidi e Direttori didattici, dandone comunicazione al Provveditore agli Studi e alla Prefettura;



- eseguire le istruzioni emanate dall'E.N.E.L.;
- eseguire le istruzioni emanate dal Fortore per l'erogazione dell'acqua potabile; pianificare il controllo della staticità degli edifici in conseguenza del sovraccarico; mantenere stretti contatti con il Comandanti della Stazione dei Carabinieri e della Stazione del C.F.S.;
- rappresentare tempestivamente in Prefettura esigenze di trasferimento di ammalati gravi o soccorso sanitario in genere;
- rifornire la popolazione in difficoltà, generi alimentari di prima necessità, medicinali, foraggio e mangimi per bestiame;
- porre in atto tutte le misure possibili al fine di salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini;

Le forze dell'ordine dovranno:

- fornire, tramite personale e mezzi, il massimo concorso al Sindaco per il superamento dell'emergenza;
- segnalare tempestivamente notizie di particolare interesse relative alla pubblica e privata incolumità;
- disporre una più attenta vigilanza sulle strade innevate, dando soccorso agli automobilisti rimasti isolati;
- segnalare la necessità della posa in opera di segnaletica di emergenza e/o per la rimozione di eventuali ostacoli sulla strada;
- concorrere all'attuazione di percorsi preferenziali, divieti o blocchi o sensi alternati;
- concorrere alla distribuzione di generi di prima necessità in località isolate;
- divulgare messaggi alla popolazione, su richiesta del Sindaco o suo delegato;
- sorvegliare in collaborazione con le altre forze dell'ordine, i beni lasciati incustoditi a causa di eventuale sgombero di abitazioni.

Nel caso in cui le temperature si dovessero abbassare con susseguente formazione ghiaccio, onde eliminare i pericoli da questo derivanti, saranno messi in funzione i mezzi spargi graniglia o spargisale prevalentemente sulle vie urbane caratterizzate da notevoli pendenze, lungo i collegamenti con le masserie/aziende agricole e con i luoghi ove sono ubicati servizi pubblici, residenze di ammalati bisognevoli di cure periodiche (dializzati ecc.).



Nei principali luoghi interessati da intenso traffico pedonale, ove non risulti possibile intervenire con mezzi meccanici, e soprattutto in quelli in cui la presenza neve, nei percorsi caratterizzati da dislivelli, causerebbe rischio caduta agli utenti della strada, si interverrà manualmente previo utilizzo, in primis, di personale assunto temporaneamente e coordinato dal responsabile tecnico dell'ufficio comunale.